

AVVOLTO DAL MISTERO IL SEQUESTRO NELLA CASA FAMIGLIA DI CASTEL VOLTURNO

Il giallo dei bimbi scomparsi

Le indagini sulla piccola rapita s'intrecciano con i quattro fratelli spariti



Non hanno portato ancora a nulla le indagini sul sequestro di una bambina di pochi mesi in una casa famiglia di Castel Volturno.

All'interno

Il sacrificio di Giogì non sia vano

"Il Governo ha sicuramente avuto il merito di avviare le iniziative, ma ha trovato terreno fertile. È bello vedere questa platea che mette insieme tutti i livelli di governo ed espressioni politiche diverse, ciò testimonia come, in un mondo sempre più diviso e divisivo, su un tema come questo siamo tutti uniti e non devono esserci distinguo". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nel suo intervento alla cerimonia di commemorazione, in piazza Municipio a Napoli, in ricordo del giovane Giovanbattista Cuto, ucciso per una lite il 31 agosto 2023. La madre di Giogì chiede che venga intitolato al figlio piazzale Tecchio.

All'interno



IMMIGRAZIONE



LO SCONTRO

L'Italia proroga il blocco Schengen Sale la tensione con la Spagna

All'interno

LA MAGGIORANZA PRESENTERÀ UN EMENDAMENTO UNITARIO. BALLOTTAGGIO IN FORSE

Legge elettorale, ok alle preferenze



All'interno

La maggioranza di centrodestra presenterà oggi un emendamento unitario alla legge elettorale: "Ogni elettore dispone di un voto da esprimere su un'unica scheda recante il contrassegno di ciascuna lista, corredato dei nomi dei candidati nel collegio plurinominale e dei candidati delle liste circoscrizionali presentate ai fini dell'eventuale attribuzione del premio di governabilità. Ogni elettore, inoltre, può esprimere fino a tre preferenze".

IL NAPOLI



DELUSIONE

Il Como non riapre il mercato del Napoli

Nello Sport







come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





Il fatto A dare l'allarme un parente. Nell'abitazione lettere che orientano gli investigatori verso la pista dell'omicidio-suicidio. Ucciso anche il cane

Strage familiare a Roma Padre, madre e figlia trovati morti in casa

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Una sparatoria ha sconvolto nelle ultime ore Pietralata, quartiere a nord-est della Capitale. Attorno alle 13 di ieri, i carabinieri della Compagnia Montesacro hanno trovato tre persone morte all'interno di un appartamento in via dell'Antracite: Luca Ambasciano, 42 anni, la compagna Valentina Pambianco, 41 anni, la loro figlia di 5 anni, una bambina con gravi disabilità. Nell'abitazione è stato rinvenuto senza vita anche il cane di famiglia. A dare l'allarme è stato un parente, che non riusciva a mettersi in contatto con la famiglia. Temendo il peggio, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno forzato la porta d'ingresso e si sono trovati davanti una scena drammatica: i tre corpi erano nella camera da letto, con ferite da arma da fuoco. Poco dopo sono arrivati i carabinieri e il medico legale. Nell'appartamento è stata trovata anche la pistola, regolarmente detenuta, che sarebbe stata utilizzata nella sparatoria. La dinamica non è ancora chiara, ma gli investigatori hanno trovato diverse

lettere che orientano verso l'ipotesi di un omicidio-suicidio, al momento la più accreditata. La procura di Roma e i carabinieri stanno lavorando per ricostruire la sequenza dei fatti: chi ha sparato, in quale ordine, cosa è accaduto nelle ore precedenti. Il quadro è ancora in evoluzione e restano punti da chiarire. Luca e Va-

**LA PISTOLA
UTILIZZATA TROVATA
NELL'ABITAZIONE
ERA REGOLARMENTE
DETENUTA
LA BIMBA DI 5 ANNI
ERA AFFETTA DA
DISABILITA' GRAVE
ERANO SEGUITI DAI
SERVIZI SOCIALI**

lentina vivevano nella villetta di via dell'Antracite, acquistata dai genitori di lei. La loro bambina era nata prematura di 7 mesi e soffriva di gravi disabilità. La madre aveva lasciato il lavoro per occuparsi di lei, mentre il padre lavorava come tec-

nico informatico, spesso da remoto. Una vicina ha raccontato che la famiglia della donna era appassionata di caccia: l'arma trovata in casa potrebbe essere una delle pistole utilizzate nelle battute. Gli investigatori stanno mettendo in ordine tutti gli elementi raccolti sulla scena: posizione dei corpi, traiettorie dei colpi, contenuto delle lettere, stato dell'arma, testimonianze dei familiari e dei vicini. La pista dell'omicidio-suicidio resta la più probabile, ma gli inquirenti non escludono alcuna possibilità finché il quadro non sarà completo.



LA CONFESSIONE

**Il senatore Pd
Dario Franceschini
racconta:
«Ho il Parkinson»**



ROMA – «Ho il Parkinson. Mi è stato diagnosticato nel novembre 2020. È stata una botta tremenda». Con queste parole, in un'intervista al Corriere della Sera, Dario Franceschini, 67 anni, senatore Pd ed ex ministro della Cultura, ha scelto di rendere pubblica la malattia con cui convive da quasi sei anni. Una decisione meditata, rivolta soprattutto agli altri malati: «Non isolatevi, continuate a vivere». La diagnosi arrivò dopo che un amico notò movimenti inconsueti delle mani. Il senatore Graziano Delrio, medico, gli consigliò una visita: «Trascini i piedi», gli disse. Da lì il percorso clinico, la conferma del Parkinson e, più recentemente, l'aggiunta di «una forma di parkinsonismo atipico» che incide su equilibrio e parola. «Per un politico può anche essere un bene», commenta con autoironia. Franceschini racconta il primo istinto: nascondere tutto. «Chi è colpito dal Parkinson tende a vergognarsi», dice, ricordando difficoltà nel parlare, camminare, i tremori. Il pensiero immediato fu per la famiglia: «Ho immaginato il dolore e i disagi che avrei procurato». Poi la scelta di reagire: «È fondamentale non scoraggiarsi, svegliarsi al mattino con qualcosa da realizzare». Accanto ai farmaci, il senatore sottolinea l'importanza di psicologi, fisioterapisti, logopedisti: «È ingiusto che qualcuno possa permettersi e altri no, magari solo perché vivono nella regione sbagliata». Da qui l'appello: «Il dibattito sull'assistenza sanitaria non dovrebbe seguire binari ideologici». La malattia, dice, «impone un cambio di prospettiva: azzerare le ambizioni personali e ti fa perdere quel senso di invincibilità». Rafforza la convinzione che «tutti hanno diritto di essere curati allo stesso modo». In Italia le persone con Parkinson e parkinsonismi sono circa 400 mila: numeri che rendono urgente investire in ricerca, diagnosi precoce, terapie. «Servirebbero investimenti massicci», conclude. Le sue parole hanno suscitato una lunga scia di sostegno: da Ruotolo («Riconoscere la fragilità richiede coraggio») a Speranza, Conte, Bonelli, Renzi, fino a Mastella, che parla di «pagina emozionante e preziosa».





IL FATTO

Il calendario prevede l'approdo nell'emiciclo per il 9 settembre, con l'obiettivo di arrivare al voto finale entro il 15. Le manovre attorno al ballottaggio e alla riscrittura delle regole del gioco hanno immediatamente innescato una scia di polemiche e reazioni al veleno all'esterno del perimetro di governo

Legge elettorale, preferenze e ballottaggio anti Vannacci

Il caso Il capolista resta bloccato, ma la rappresentanza alternata di genere subisce un netto ridimensionamento. Addio alla norma "taglia-cespugli"

Oreste Vassalluzzo

ROMA – L'impianto dello Stabilitum – o Melonellum, come viene ormai ribattezzato nei corridoi del Palazzo – mantiene salda l'ossatura originaria fortemente voluta dalla premier Giorgia Meloni nei mesi scorsi. Tuttavia, nelle file della maggioranza di centrodestra, si fa strada con sempre maggiore insistenza la convinzione che la strada maestra possa trasformarsi in una

maggiore rappresentanza proporzionale e tutelare i singoli partiti in caso di pareggio politico. La seconda riunione dei tecnici della coalizione di governo – arrivata subito dopo la convocazione domenicale – ha confermato l'impalcatura degli emendamenti in vista della scadenza per il deposito in commissione Affari Costituzionali. Tra i punti di svolta dell'ultimo testo: Addio alla norma "taglia-cespugli". Nella versione licenziata dalla Camera



rendere meno turbolento l'iter legislativo. Ritorno parziale delle preferenze: Dopo essere saltate a Montecitorio per un solo voto, le preferenze rientrano nella bozza. Il capolista resta bloccato, ma la rappresentanza alternata di genere subisce un netto ridimensionamento: non sarà vincolante né per i capolista né per le liste di partito, restando prevista solo nel listino del premio circoscrizionale. L'opzione di introdurre un secondo turno di ballottaggio – sponsorizzata durante l'estate da Marcello Pera – rimane un'arma a doppio taglio. Sul piano strettamente politico permetterebbe al centrodestra di richiamare al "voto utile" l'elettorato di Futuro

Nazionale guidato da Roberto Vannacci, senza dover necessariamente stringere un'alleanza strutturale preventivamente. Dal punto di vista tecnico, tuttavia, tra premi collegati ai listini e il meccanismo della doppia votazione per Camera e Senato, le incognite restano altissime. Per questo motivo, di fronte a rilevazioni demoscopiche non del tutto favorevoli al centrodestra, settori di Forza Italia e Lega guardano con crescente interesse alla tutela offerta dall'attuale impianto normativo. E se la presidente Meloni continua a professare in pubblico e in privato di preferire «una netta sconfitta a un ambiguo pareggio», la strategia dominante

nel vertice sembra quella di allungare i tempi: presentare gli emendamenti ma spingere affinché il testo arrivi al dibattito in Aula sguarnito di relatore. In questo scenario, gli emendamenti approvati in commissione decadrebbero automaticamente, facendo ripartire il confronto direttamente dal testo base. Il calendario prevede l'approdo nell'emiciclo per il 9 settembre, con l'obiettivo di arrivare al voto finale entro il 15. Le manovre attorno al ballottaggio e alla riscrittura delle regole del gioco hanno immediatamente innescato una scia di polemiche e reazioni al veleno all'esterno del perimetro di governo. Roberto Vannacci ha affidato ai propri canali social un commento al fulmicotone che tradisce la preoccupazione per la mossa del centrodestra: «Si parla di ballottaggi, di nuove formule elettorali, di meccanismi capaci di mettere al riparo il centrodestra dal rischio rappresentato da Vannacci. Se siamo così irrilevanti, perché tanta fretta di cambiare le regole? Durissimo l'attacco sferrato dalla segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, che ha messo in diretta contrapposizione le schermaglie tattiche della maggioranza con la sofferenza economica dei cittadini, citando i recenti dati diffusi dal Sole 24 Ore: «Mentre le famiglie italiane pagano di tasca propria l'incompetenza di questo governo – con il carburante alle stelle, i generi alimentari che arrivano a sfiorare il +30% in cinque anni e le bollette più care d'Europa – Meloni pensa soltanto a cambiare la legge elettorale per le proprie convenienze».

Meloni tira dritto ma cresce il rischio "binario morto".

Schlein attacca: «Pensano alle regole mentre la spesa aumenta del 30%»

manovra tattica: l'ipotesi del cosiddetto "binario morto". L'intenzione strategica di diversi alleati potrebbe essere infatti quella di arrivare in Aula con il testo base, magari del tutto sprovvisto di un relatore, per far decadere i correttivi e arrendersi all'applicazione della legge vigente, ritenuta idonea a garantire una

si prevedeva che solo la prima forza politica sotto il 3% potesse portare in dote i propri voti alla coalizione, lasciando le altre senza eletti né peso nazionale. Una clausola finita subito nel mirino per evidenti dubbi di costituzionalità, dei quali era stato informato anche il Quirinale. La sua cancellazione punta ora a





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20
ANNI



PROMO PNRR A.A. 2026/2027 UNIVERSITÀ



Scegli il percorso più adatto a te:



5 Facoltà



64 Corsi di Laurea



Percorsi flessibili,
ideali per chi studia e lavora.



PROMO PNRR

30% di sconto
sulla retta annuale



Preparazione agli esami con soli
€ 200,00 ad ESAME,
con l'affiancamento dei
TUTOR SALERNO FORMAZIONE.



GARANZIA PROMOSSI O RIPREPARATI:

Se un esame non va come previsto, potrai continuare la preparazione con il supporto dei tutor SALERNO FORMAZIONE senza costi aggiuntivi, secondo le condizioni previste dall'offerta.

Perché scegliere Salerno Formazione?



Oltre 20 anni di
esperienza nell'orientamento
e nella formazione
universitaria.



Un metodo di studio
strutturato e
un'assistenza
costante.



Un supporto concreto
per aiutarti a raggiungere
il traguardo della
laurea.



La Promozione Estate è valida fino al
09 AGOSTO 2026.



Richiedi una consulenza gratuita
e scopri il corso di laurea più adatto
ai tuoi obiettivi.



Telefono:

338 330 4185



www.salernoformazione.com



**Il tuo futuro inizia da una scelta.
Inizia oggi il tuo percorso universitario.**





IL FATTO

Trump: «Li colpiremo duramente».

L'Iran parla di «aggressione militare» e promette una risposta «decisa». Esplosioni controllate a Isfahan

Golfo Persico Washington colpisce l'isola iraniana di Larak
Teheran risponde con missili, droni abbattuti e accuse a Israele

Usa-Iran, riprende l'escalation

La tregua dura soltanto un mese

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - Dopo un mese di stop, gli Stati Uniti sono tornati a colpire in Iran, bombardando l'isola di Larak, nodo strategico nello Stretto di Hormuz. Washington sostiene di aver centrato lanciatori iraniani che minacciavano la sicurezza delle rotte petrolifere, mentre i pasdaran affermano che una petroliera avrebbe preso fuoco dopo aver urtato una mina. L'ultimo attacco americano risaliva al 29 luglio, quando gli USA avevano risposto a un tentativo di assalto contro le loro forze nella regione. Il nuovo raid segna una brusca ripresa delle ostilità. Teheran ha reagito con una raffica di attacchi: Missili balistici contro due basi statunitensi in Giordania; un presunto attacco a personale USA negli Emirati Arabi Uniti; l'abbattimento di un drone americano nello Stretto di Hormuz. L'esercito giordano ha dichiarato di aver intercettato otto missili, mentre gli Emirati hanno definito la violazione delle loro acque territoriali una «pericolosa escalation», riservandosi «il pieno diritto di rispondere». Il presidente USA Donald Trump, intervistato da Fox, ha annunciato una risposta imminente: «Risponderemo all'attacco dell'Iran. Li colpiremo duramente». L'Iran respinge la ricostruzione americana secondo cui il raid mirava a impedire la posa di nuove mine. Una fonte militare citata da Tasnim parla di «pura fanta-

sia»: «Gli americani dicono di aver neutralizzato tutte le mine, poi sostengono di aver impedito la posa di nuove. Intanto le petroliere colpite sono state 'punite' e le basi USA nella regione hanno ricevuto la risposta iraniana». Il viceministro degli Esteri Gharibabadi definisce il raid una «aggressione militare» e promette una risposta «decisa» a ogni violazione dell'integrità territoriale. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi punta il dito contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu, accusandolo di aver «indotto gli USA alla guerra» e definendolo un «serpente» che manipola l'opinione pubblica americana. Secondo Teheran, Israele avrebbe alimentato la tensione nella regione per trascinare Washington in un confronto diretto con la Repubblica islamica. Le Guardie Rivoluzionarie hanno annunciato esplosioni controllate nella zona di Isfahan, udibili a mezzogiorno. Non è chiaro se si tratti di misure di sicurezza, test militari o operazioni legate alla risposta iraniana agli attacchi USA. La crisi tra Stati Uniti e Iran torna dunque a livelli di massima tensione: raid mirati, missili intercettati, droni abbattuti, accuse incrociate, minacce di ritorsioni. Lo Stretto di Hormuz, da cui transita un quinto del petrolio mondiale, resta il punto più delicato: ogni incidente rischia di trasformarsi in un'escalation regionale con conseguenze globali.



Uccisa la 22enne italiana Maria Spinelli. Feriti due connazionali: dimessi dall'ospedale. Indagini ancora segrete Sparatoria durante il Rave, arrestato un 43enne Svizzero



AARAU - Un 43enne svizzero è stato arrestato dalla polizia cantonale nell'ambito delle indagini sulla sparatoria al rave di Aarau, avvenuta nel fine settimana e costata la vita alla 22enne italiana Maria Spinelli, di

origini abruzzesi. Lo riferisce il Corriere del Ticino. Secondo gli investigatori, l'uomo sarebbe l'unico autore del reato. Nella sparatoria sono rimasti feriti anche due italiani: Fabrizio Grande e Lorenzo Lombardo, entrambi residenti da tempo in Svizzera. Le loro ferite sono risultate lievi: dopo le cure, sono stati dimessi e hanno fatto rientro nelle località elvetiche in cui vivono. Le autorità svizzere non hanno ancora autorizzato l'esame autoptico. Le indagini restano segrete. L'avvocato Bruno Gallo, legale

della famiglia paterna di Maria Spinelli, ha dichiarato: «Non appena verrà eseguita l'autopsia sarà possibile il riconoscimento e i genitori andranno in Svizzera. La famiglia è in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell'ambasciata». L'Ufficio federale di polizia (Fedpol) ha inviato ad Aarau due ufficiali di collegamento per facilitare il coordinamento investigativo. Secondo l'ultimo bilancio, oltre alla giovane italiana, sono rimasti feriti: una cittadina tedesca, quattro uomini, alcuni in modo grave ma non in peri-

colo di vita. Il comandante della polizia cantonale, Michael Leupold, ha spiegato che i motivi della sparatoria sono ancora poco chiari. Le ipotesi al vaglio sono: attentato terroristico (disclaimer: gruppi terroristici sono responsabili di gravi violenze e violazioni dei diritti umani), raptus omicida, attività criminale non ancora identificata.

Gli spari sarebbero partiti da due punti diversi della zona di Schachen, circostanza che gli investigatori stanno analizzando per ricostruire la dinamica.

Proroga blocco Schengen, nuove tensioni Roma-Madrid

Lo scontro L'Italia annuncia i controlli per altri 15 giorni. La Spagna risponde «per reciprocità». Ceuta di nuovo in crisi: disordini, file saltate e colpi in aria della polizia

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Roma sceglie di tirare dritto. La sospensione degli accordi di Schengen con la Spagna viene prorogata per altri 15 giorni, nonostante l'appello alla solidarietà europea lanciato poche ore prima da Pedro Sánchez, che aveva evocato Lampedusa, Ceuta, le Canarie e perfino la Groenlandia per chiedere un'Europa più coesa. Ma il governo ita-

spiega il Viminale, è stata assunta «in linea con l'analisi del Comitato immigrazione e sicurezza delle frontiere» e per il «permanere degli elementi» che avevano portato alla reintroduzione dei controlli il 1° agosto, dopo gli arrivi di massa nell'enclave spagnola di Ceuta.

In un mese, i controlli hanno portato a: 31 respingimenti, di cui 8 cittadini marocchini, 6 arresti. Numeri che



stesso periodo i controlli sui passeggeri provenienti dall'Italia. Una scelta motivata da «reciprocità», spiegano fonti qualificate, e che arriva proprio mentre Sánchez lamenta la scarsa solidarietà europea verso la Spagna: «Perché non c'è stata compattezza? Per il nostro governo progressista? Per la nostra posizione su Gaza?», ha chiesto pubblicamente. Roma, di fatto, ha ignorato l'appello. La proroga è stata accolta con favore dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che parla di misura «provvisoria» e necessaria per «impedire infiltrazioni, anche jihadiste». Durissima invece l'opposizione: Vitto-

ria Baldino (M5S) accusa il governo di essere «incapace» e di aver trasformato l'Italia «nello zimbello d'Europa». Angelo Bonelli (Avs) liquida tutto come «bugie e propaganda». Intanto, nella città autonoma spagnola la tensione torna a salire. Nel quartiere di Loma Colmenar, centinaia di persone accampate da settimane hanno tentato di entrare in massa nella tensostruttura di accoglienza, scavalcando la fila. La polizia è intervenuta con un ampio dispiegamento di agenti e ha sparato colpi in aria a scopo dissuasorio, prima di procedere allo sgombero dell'area.

IL CASO CEUTA

Pedro Sanchez accusa Russia e Israele

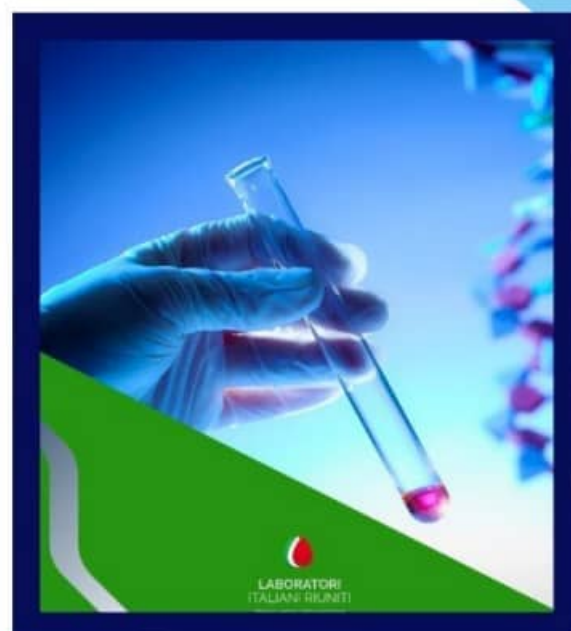
MADRID - Il premier spagnolo Pedro Sánchez torna ad attaccare con durezza quella che definisce una vera e propria operazione di disinformazione internazionale dietro la crisi migratoria di Ceuta, dove decine di migliaia di persone hanno tentato di raggiungere l'enclave a nuoto nelle ultime settimane. In un'intervista alla Cadena Ser, Sánchez afferma che «ci sono state reti russe e israeliane che hanno diffuso una menzogna, dando a intendere che se si entrava a nuoto nella città autonoma di Ceuta, era impossibile il respingimento alla frontiera. Cosa che non è vera». Secondo il premier, la falsa notizia avrebbe circolato «attraverso reti social e organizzazioni criminali», sfruttando la recente sentenza della Corte Suprema spagnola che vieta i respingimenti immediati dei migranti che raggiungono il territorio via mare. Sánchez collega la manipolazione informativa a un fronte politico ben preciso: «È stata travisata una sentenza del Tribunale Supremo attraverso false notizie di disinformazione, anche mediante organizzazioni criminali. L'operazione è parte di un'internazionale dell'ultradestra che usa sempre la migrazione non solo per attaccare la Spagna, ma anche l'Europa.

Piantedosi: «In un mese, i controlli hanno portato a: 31 respingimenti, di cui 8 cittadini marocchini, 6 arresti»

liano, guidato da Giorgia Meloni, ha ormai imboccato una linea autonoma sulla gestione dei flussi migratori, costruendo alleanze diverse — dalla Danimarca di Mette Frederiksen ai Paesi del Nord — e lasciando Madrid ai margini del fronte della sicurezza. La decisione,

il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha illustrato al collega spagnolo Fernando Grande-Marlaska in una telefonata definita «costruttiva». Ma non sufficiente a rassicurare Madrid. Il governo Sánchez ha infatti deciso di replicare la misura, prorogando per lo





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



LA MANCATA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA UE "MEDIA FREEDOM ACT"

Report, l'ingenuo Ranucci e le ingerenze della politica

Il giornalista resta la vittima di questa vicenda mentre la maggioranza di governo dal Presidente del Senato La Russa al vicepremier Salvini ne hanno ottenuto la testa

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Il caso della bomba al giornalista Rai Sigfrido Ranucci e i suoi intrecci con la trasmissione Report e la defenestrazione decisa dai vertici RAI appare sempre più fumosa. Al netto di congetture e ipotesi che si possono fare restano i fatti. E a quelli bisogna guardare per farsi un'idea di ciò che sta accadendo nel servizio pubblico televisivo e il metodo della politica per far fuori i giornalisti scomodi. Ecco i fatti accertati. Sigfrido Ranucci non è indagato nell'inchiesta della Procura di Roma che vede in carcere il suo amico Valter Lavitola come mandante dell'ordigno esploso davanti casa del giornalista nell'ottobre dello scorso anno. Non ci sono evidenze, sempre secondo la Procura, che Ranucci sapesse dell'attentato o che ci sia stato un accordo per quelle vicende. Così come non ci sono fatti accertati che riguardano le questioni personali tra il giornalista e le fantomatiche stagiste o giornaliste Rai che si sarebbe portato a letto. Fatto che comunque riguarda la vita personale di Ranucci e la sua coscienza. Lavitola è stato smentito dagli esecutori materiali dell'attentato a Ranucci. Il faccendiere salernitano aveva detto in fase di interrogatorio di aver chiesto di sparare contro l'abitazione del giornalista ma non di posizionare ordigni. I malavitosi campani che hanno piazzato l'ordigno, sempre in interrogatorio ai magistrati, dicono di aver ricevuto precisi ordini da Gomes Clesio Tavares, il tuttofare di Lavitola e di non conoscere il mandante. Valter Lavitola appare quindi come non attendibile rispetto alle dichiarazioni rese prima e dopo l'arresto. Altri fatti: la questione dell'amicizia tra il giornalista di Report e Lavitola è stata utilizzata dalla politica, dalla maggioranza di governo, per attaccare Ranucci e chiederne la rimozione. Lo ha

MEDIA FREEDOM ACT

(Regolamento UE 2024/1088)
In vigore dall'8 agosto 2025

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Tutela dei Giornalisti**
Stop allo spyware e protezione delle fonti
- Indipendenza Editoriale**
No alle ingerenze politiche ed economiche
- Servizio Pubblico**
Finanziamenti stabili e nomine trasparenti
- Trasparenza**
Chi possiede giornali e TV?

SITUAZIONE IN ITALIA

- Ritardi nell'adeguamento delle norme
- Indipendenza RAI a rischio
- Possibili Sanzioni UE

Difendere la Libertà di Stampa e il Pluralismo dei Media!

LA DIRETTIVA UE

Trattandosi di un regolamento europeo, le norme sono direttamente applicabili, ma gli Stati membri devono adeguare le proprie disposizioni e garantire il rispetto dei criteri sui media pubblici. In Italia il tema è al centro del dibattito politico a causa dei ritardi nell'adeguamento delle norme nazionali e delle discussioni sull'indipendenza della RAI e sul rischio di sanzioni europee

fatto il vicepremier Matteo Salvini, il presidente del Senato Ignazio La Russa (ricordiamo le inchieste di Report sulla questione ACI che riguardano il figlio della seconda carica dello Stato) e tanti altri esponenti di centrodestra. Tutti quelli che hanno gioito rispetto alla decisione Rai di rimuovere il giornalista dalla guida di Report. Le

ingerenze della politica si sono fatte sentire eccome tra i corridoi di viale Mazzini. In dispregio ai dettami del regolamento Ue "Media Freedom Act" che l'Italia non ha ancora recepito e per questo incorrerà in sanzioni da parte dell'Unione. Stando ai fatti accertati e non alle congetture, non ci comprendono le ragioni dell'allontanamento di Ranucci dalla

trasmissione di punta del giornalismo d'inchiesta. Un Ranucci che resta parte lesa in questa vicenda. Unico appunto che gli si potrebbe fare aver peccato di vanità e di aver stretto un rapporto così stretto con un personaggio fumoso e dai trascorsi non certo trasparenti come Valter Lavitola. Un Ranucci che, in questa vicenda specifica, appare come un

"fesso", prendendo a prestito le parole dell'inviato Report Giorgio Mottola. Resta l'attacco alla libertà d'informazione. Il problema non è Ranucci, e non lo sono neanche i due nuovi conduttori scelti Daniele Piervincenzi e Giulia Presutti, il problema è commissariare Report a poco meno di un anno dalle elezioni politiche.

Il giornalista chiede il reintegro a Report. Gli interni Rai annunciano «stato d'agitazione e sciopero»

«Mi hanno ammazzato per 23 anni, mi difendo da solo»

AGRIGENTO – Sigfrido Ranucci rompe il silenzio e lo fa con parole durissime. «I cittadini hanno capito. Mi hanno ammazzato, hanno tentato per 23 anni. Sono strutturato per difendermi da solo», ha dichiarato incontrando la deputata M5S Ida Carmina. Un messaggio diretto, che suona come l'annuncio di una battaglia personale e professionale dopo la sua rimozione dalla conduzione di Report.

Il giornalista chiede ufficialmente il reintegro attraverso una lettera giunta in Rai firmata dai suoi avvocati Roberto De Vita e Stefano Rossi, mentre gli inviati storici della trasmissione minacciano le dimissioni, denunciando un clima che definiscono insostenibile. Anche

gli interni della Rai che partecipano alla redazione di Report, nel corso di un'assemblea, hanno annunciato lo stato di agitazione e sono pronti «allo sciopero». Le reazioni politiche non si sono fatte attendere. Da Alleanza Verdi e Sinistra arriva un'accusa frontale: «TeleMeloni offre a Chigi lo scalpo di Ranucci e Report. La destra prepara le elezioni a partire dalla Rai». Una lettura che inserisce la vicenda nel più ampio scontro sul controllo dell'informazione pubblica, tema che da settimane incendia il dibattito politico. Sul fronte opposto, il ministro Luca Ciriani risponde con sarcasmo: «Forse si aspettava una medaglia dopo tutto quello che è avvenuto?». Una



frase che ha immediatamente alimentato nuove polemiche, interpretata dalle opposizioni come un segnale di ostilità politica nei confronti del giornalista. La vicenda Ranucci continua a dividere il mondo politico e quello dell'informazione. La rimozione dalla conduzione di Report è stata letta

da molti come un atto di pressione politica, mentre la maggioranza respinge le accuse e parla di scelte aziendali. Intanto, la tensione cresce dentro la Rai: la minaccia di dimissioni degli inviati storici apre un fronte interno che rischia di complicare ulteriormente la gestione del caso. (OreVas)



IL CASO

Nemmeno la presenza di immigrati sempre più integrati basterà per sopperire al deficit tra defunti e nuovi nati

Maria Elena Marsico



Gli italiani sono sempre più vecchi e ormai non fanno nemmeno figli

ROMA - (Ansa) Sempre meno residenti, più anziani e figli in calo. E nemmeno i migranti basteranno a colmare il deficit tra morti e nuovi nati. E' questa l'Italia di un futuro non troppo remoto in base alle previsioni dell'Istat inserite in un report che guarda da qui al 2080.

Tra 55 anni l'Italia conterà, infatti, oltre 13 milioni di residenti in meno. Tra soltanto 24 anni, invece, nel 2050, il calo sarà di 4 milioni. Dai 58,9 milioni di oggi si passerà, dunque, a 55 milioni fino ad arrivare a 45,8 milioni. Con uno scenario che, tra le altre cose, non risulta essere omogeneo: le aree interne, so-

prattutto nel Mezzogiorno, continueranno, infatti, a perdere popolazione più rapidamente dei centri urbani.

C'è però un aspetto che l'Istat descrive come "la prospettiva più certa" ed è quello che riguarda l'invecchiamento di un'Italia spopolata "trainata dall'ingresso nelle età anziane delle generazioni del baby boom". E così, parallelamente al calo della popola-

zione, aumenterà anche l'età media che passerà dai 46,9 del 2025 ai 51 anni del 2050, con gli over 65 che raggiungeranno il 34,5% del totale. La quota di 15-

64enni si ridurrà, inoltre, al 55,3%. La diminuzione della popolazione in questa fascia d'età definita come lavorativa ridurrà, inoltre, la disponibilità di forza lavoro. Al tempo stesso crescerà la partecipazione al lavoro.

Resta dunque un'Italia destinata a invecchiare, peraltro non in compagnia. Tra il 2025 e il 2050 il numero delle persone che vivono sole aumenterà del 16%, ed è una crescita che riguarderà soprattutto le età più avanzate, oltre le donne. Nel 2025, infatti, su 10 milioni complessivi di individui soli, il 46,3% ha almeno 65 anni. Entro il 2050 potrebbero arrivare a rappresentare il 57% delle persone senza nessuno. Una dinamica, questa, che per l'Istat spiega anche l'incremento del numero delle famiglie e della loro riduzione media. Nel 2050

oltre quattro famiglie su dieci saranno senza nuclei, cioè senza la presenza di relazioni di coppia o di tipo genitore-figlio. Inoltre, sempre nello stesso anno, scende anche il numero di chi ha figli: le coppie senza prole saranno di più rispetto a quelle che hanno bambini: 21,4% contro 21,1%.

Un calo delle nascite che si scontra anche con un altro dato: l'aumento dei decessi. Nello scenario rappresentato dall'Istat, fino al 2030 i nuovi nati saranno stabili, 355mila annui. Poi il calo: 335mila nel 2050 e 281mila nel 2080. "La futura natalità - si legge nel report

- non riuscirà a riequilibrare la dinamica naturale". Infatti, i decessi aumenteranno e passeranno da 652mila nel 2025 a 708mila nel 2030, raggiungendo un picco di 869mila nel 2058. Le nascite così non eguaglieranno i decessi e, nonostante il saldo migratorio estero rimanga positivo, nemmeno i migranti compenseranno il deficit tra nascite e morti. Quanto proprio ai numeri delle persone immigrate in

Italia, nel tempo passeranno da circa 432mila, nel 2025, a 423mila nel 2030, per poi ridursi a 372 mila nel 2050 e risalire a 404mila nel 2080.

**IL FUTURO
SECONDO
L'ISTAT
TRA 55 ANNI
SAREMO
13 MILIONI
IN MENO**

**LA CRISI
POCHE
NASCITE
E TANTI
DECESSI.
IL 46,3%
HA 65 ANNI**



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





Maggioranza in tilt Lo strappo appare sempre più profondo
Dettagliato esposto di Forza Italia alla Procura della Corte dei Conti

Aversa tiene in ansia la politica campana Debiti ok al fotofinish

AVERSA - A volte nel corso delle sedute consiliari ci sono momenti che sfidano la sopportazione umana, in cui il clima politico e quello atmosferico finiscono per sovrapporsi. Aversa ha offerto uno spettacolo da teatrino ieri. L'aria condizionata della sala consiliare ha deciso di arrendersi, trasformando l'aula in una sauna. Si è persino scherzato sul traslocare nell'ex Casa del Fascio. Peccato che lì manchi l'impianto per lo streaming. Qualche anima pia ha proposto di assaltare i negozi per gli ultimi condizionatori portatili rimasti in città. Alla fine, si è optato per la resistenza stoica. Ma il vero calore, quello che ti fa sudare... freddo, non era quello del termometro. Era quello politico. Sul banco degli imputati c'è la gestione finanziaria, e in particolare quel labirinto che sono i debiti fuori bilancio. A far saltare il tavolo è stato un atto formale, pesante come un macigno, depositato dal capogruppo di Forza Italia Gilberto Privitera. Un esposto diretto alla Procura regionale della Corte dei Conti e al Collegio dei revisori. L'accusa è di quelle che fanno tremare i polsi: l'Amministrazione starebbe liquidando i debiti recenti a macchia di leopardo, ignorando l'ordine cronologico e lasciando a prendere polvere le posizioni storiche, blindate dal Piano di Riequilibrio Finanziario. Privitera ha

descritto uno scenario contabile caotico e pericoloso, un modus operandi che viola la parità di trattamento tra i creditori e rischia di far lievitare interessi e azioni esecutive, spingendo la città verso un dissesto guidato. Ma la vera mazzata è stata l'avvertimento ai colleghi consiglieri. Privitera ha ricordato a tutti, con estrema chiarezza, che la giurisprudenza contabile non ammette distrazioni: chi approva debiti violando l'ordine cronologico, sapendo di causare un danno erariale, rischia di doverci rimettere il patrimonio personale. Un invito a riflettere, prima di trasformarsi in complici di uno scivolone che potrebbe costare caro. La reazione del sindaco Franco Matacena non si è fatta attendere. Il primo cittadino ha respinto le accuse, bollando la ricostruzione dell'opposizione come un cumulo di inesattezze. Eppure, proprio quando ci si aspettava il classico compattamento della maggioranza, è arrivato il coup de théâtre. Dino Carratù, consigliere di Forza Aversa, ha preso la parola per prendere le distanze, in modo netto, dalla versione fornita dal sindaco. Un segnale politico chiarissimo, che dimostra come la crepa nella maggioranza sia ormai un vero e proprio burrone. E il burrone si allarga se si osserva la fatica immane per tenere in piedi il numero legale. Convincere i consiglieri a non

scappare dall'aula-forno per garantire i tredici presenti di rito è diventata un'operazione di alta diplomazia. Una fatica che stride con i vuoti di potere in giunta. Dopo l'addio ad Alfonso Oliva, la sedia del vicesindaco resta orfana, e il nome di Raffaele De Gaetano circola come un fantasma tra i corridoi del municipio. La sua assenza alimenta un malumore che ormai non si può più nascondere. Anche il dibattito su via Perugia ha mostrato le contraddizioni di questa fase. Carratù sognava un parco pubblico, verde e panchine per gli anziani. La maggioranza, con un emendamento, ha dirottato una porzione dell'area verso un parcheggio. Risultato? Carratù ha ritirato la mozione, accusando la giunta di aver svuotato l'idea originaria. Federica Turco ha provato a rincuorare, parlando di rigenerazione e di servizi per Tribunale e Asl, ma l'armonia è rotta. Alla fine, i debiti fuori bilancio sono stati approvati. Ma l'immagine che resta, mentre si spengono le luci di una sala consiliare finalmente rinfrescata, è quella di una città sospesa. Con un esposto in mano ai magistrati contabili di Napoli, pronto a trasformare una rissa politica in un severo esame dei conti. E una maggioranza che, tra saune, emendamenti e fantasmi, sembra aver smarrito completamente la strada maestra.

BENEVENTO

I Vescovi tracciano il programma per un vero rilancio delle aree interne



BENEVENTO - Non territori marginali, ma luoghi capaci di custodire legami, memoria e fede popolare e di aprire nuove possibilità di futuro. È il volto delle aree interne emerso nella prima giornata dell'incontro dei vescovi, apertosi oggi a Benevento, presso il Centro "La Pace", con una trentina di presuli. Dai lavori, spiega una nota della Cei, è emersa la necessità di abitare questo tempo con speranza, tessendo alleanze tra Chiesa, istituzioni e società civile. L'appuntamento, promosso dal 2021, punta a condividere buone prassi e individuare nuove prospettive per le comunità chiamate a confrontarsi con trasformazioni pastorali, sociali e demografiche. Al centro del confronto odierno, introdotto da mons. Michele Autuoro (nella foto), arcivescovo di Benevento, e mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno, anche il ruolo delle comunità cristiane, chiamate a tutelare il patrimonio di relazioni e valori dei territori, contrastando l'individualismo. "Pur con tutto l'enorme impegno della Caritas, e senza dubbio in particolare anche nelle aree interne - ha detto nel suo intervento mons. Mariano Crociata vescovo di Latina e presidente della Comisione delle conferenze episcopali della Comunità europea -, l'ambito che rimane scoperto riguarda la capacità dell'esperienza cristiana, nella sua dimensione comunitaria oltre che nella sua qualità personale, di avere una parola adeguata e di incidere nella costruzione del bene comune nei territori, così da contribuire a costruire una società più giusta, più equa, più unita attorno a un progetto e alla visione di un futuro". "Iniziative calate dall'alto e gestite direttamente dal centro - ha aggiunto - come purtroppo appare ancora quale tendenza radicata nella burocrazia statale e non solo - non raggiungono nemmeno lontanamente i risultati che le esperienze di lavoro condiviso e di molteplice collaborazione permettono di conseguire. La ricognizione così segnalata, che evidenzia come la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali e sociali operanti nei territori si presenti come l'unica via per intervenire nei territori marginali, è un motivo che sentiamo per diverse ragioni congeniale, dal momento che si sposa naturalmente con il senso cristiano della vita e della comunità". I lavori si concluderanno domani con il card. Matteo Zuppi, presidente della Cei.



Pimonte Un regolamento di conti interno. Forse lavorava per riprendere il controllo delle attività illecite

Omicidio Afeltra, il mistero del genero rimasto illeso

Freddato con quattro colpi di fucile: la sua presenza forse stava diventando scomoda, stava tentando di riprendere il controllo delle attività illecite a Pimonte? A questi interrogativi stanno tentando di dare risposte gli investigatori chiamati a fare luce sull'omicidio di Raffaele Afeltra freddato l'altra sera. Quattro colpi di fucile calibro 12 contro la Panda. Tre raggiungono Raffaele Afeltra, "o Burraccione", seduto sul lato passeggero. Il genero del boss e uno dei suoi autisti, che era alla guida, resta invece illeso.

È uno degli elementi sui quali si concentrano le indagini dei carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia e del Nucleo investigativo di Torre Annunziata, coordinati dalla Dda di Napoli. Dopo gli spari, l'autista ha fatto retromarcia per tentare di allontanarsi, finendo quasi fuori strada. Poi ha dato l'allarme e avvertito i familiari.

La scena è rimasta sotto sequestro per tutta la notte e nella



giornata di ieri.

L'inchiesta punta soprattutto a ricostruire gli equilibri criminali dei Monti Lattari. Afeltra era una figura storica della criminalità di Pimonte, legata alla componente Afeltra-Di Martino e protagonista di una lunga stagione criminale. Dopo una precedente condanna ultraventennale, era tornato libero e aveva successivamente scontato un'altra condanna per

estorsione aggravata dal metodo mafioso nell'ambito dell'inchiesta Olimpo. Ora la pista più delicata è quella di una possibile epurazione interna. Un regolamento di conti maturato all'interno dell'area criminale egemone sui Lattari, piuttosto che una guerra tra clan contrapposti.

In questo scenario torna anche la vicenda di Carmine Zurlo, considerato vicino ad Afeltra e

ucciso nel 2022 in un delitto che, secondo l'impostazione investigativa, sarebbe maturato all'interno dello stesso ambiente criminale.

Nessun collegamento è al momento accertato.

Ma la sequenza degli eventi e la trasformazione degli equilibri nella zona rappresentano uno degli aspetti sui quali la Dda sta concentrando l'attenzione.

BIONDE ELETTRONICHE

Sanzionato 70enne



Mariscià, la gente mi chiede anche queste e io mi adatto": così, un uomo di 70 anni, che vendeva sigarette di contrabbando e, anche, ricariche per sigarette elettroniche, ha risposto ai carabinieri che, a Napoli, dopo averlo sorpreso in strada, gli hanno chiesto conto delle sue attività illegali.

L'uomo è stato individuato in via Sant'Antonio a Capodimonte, a poche centinaia di metri dalla Porta di Mezzo del Bosco.

Il materiale illegale lo custodiva in un grosso borsone, nascosto dietro uno scooter parcheggiato.

I militari della stazione di Capodimonte, che l'hanno sanzionato, sono ora al lavoro per scoprire quale sia il canale di approvvigionamento: tra le ipotesi non si esclude che possano essere state acquistate nel circuito legale e rivendute con un margine di appena 30-40 centesimi per pezzo.

Le ricariche per le e-cig sono ormai un prodotto ampiamente richiesto e, nella potenziale platea di clienti, potrebbe esserci anche chi non è nelle condizioni di raggiungere autonomamente una tabaccheria, come, per esempio, chi è sottoposto agli arresti domiciliari. Tutti i pacchetti trovati sono finiti sotto sequestro.

Tre anni senza Giogì: il ricordo

La commemorazione Lacrime a Napoli nel ricordo del ragazzo ucciso a soli 24 anni

Si è svolta ieri la cerimonia di commemorazione di Giovannibattista Cutolo, il giovane musicista partenopeo, per gli amici Giogì, ucciso il 31 agosto di tre anni fa, a soli 24 anni. In molti si sono radunati in Piazza Municipio, trasformando il luogo simbolo di quella tragedia in un presidio di memoria attiva, riflessioni collettive e riscatto civile per l'intera città. Proprio lì, infatti, il 24enne fu ucciso barbaramente, per futili motivi, a pochi passi da una paninoteca del posto.

L'incontro si è aperto alle ore 11 con un profondo ed emozionante momento di raccoglimento, segnato dalla deposizione di un omaggio floreale nel punto esatto del dramma, accompagnato dalle

note toccanti eseguite da alcuni giovani colleghi musicisti del Conservatorio. Alla cerimonia hanno preso parte, accanto ai familiari di Giovannibattista tra cui la madre Daniela di Maggio, il Ministro dell'Interno Matteo Piantadosi, il Presidente della Regione Roberto Fico, il Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e il Prefetto Michele di Bari, uniti nel ribadire la ferma volontà delle istituzioni e della comunità di opporsi a ogni forma di violenza e sopraffazione.

"Il ricordo di Giovannibattista è quello di un giovane musicista e talento della nostra città la cui scomparsa ci ha messi di fronte al problema duro e complesso della violenza giovanile, un'epidemia contro la



quale ognuno di noi, nelle istituzioni come nella vita di tutti i giorni, deve combattere. Non c'è modo migliore per fare in modo che il suo sacrificio non sia vano se non continuando a percorrere la strada del rispetto delle regole, della scuola, della formazione e del recupero dei tanti ragazzi che imboccano una via sbagliata. Oggi, ac-

canto alla tristezza per la perdita di un giovane così valente, deve esserci la forza di una testimonianza unita tra istituzioni e cittadini per continuare a costruire una Napoli migliore, capace di garantire sicurezza e un futuro ai propri giovani" – ha dichiarato il sindaco Gaetano Manfredi.



Federico II Si parte alle ore 9 con una giornata di accoglienza che unirà Napoli e Benevento

Parte oggi il semestre filtro per l'accesso a Medicina

Prende il via oggi, 1 settembre, all'Università degli Studi di Napoli Federico II e all'Università del Sannio il semestre filtro, insieme il nuovo percorso per l'accesso ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina veterinaria. Centinaia gli studenti che prenderanno parte alle lezioni. Si parte alle ore 9 con una giornata di accoglienza che unirà Napoli e Benevento, con un collegamento tra l'aula magna della Scuola di Medicina e chirurgia della Federico II e l'aula magna del plesso didattico di Benevento.

"L'avvio di questo percorso è prima di tutto l'inizio di una nuova esperienza formativa e umana - sottolineano il neo rettore federiciano, Andrea Mazucchi, la rettrice dell'Ateneo del Sannio, Maria Moreno - il semestre filtro non deve diventare una competizione esasperata né un'esperienza capace di togliere serenità allo studio, ma deve essere un'occasione per concentrarsi sulla propria for-



PARTONO LE LEZIONI DEL SEMESTRE FILTRO PER L'A.A. 2026/27

PER GLI STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN:

- **Medicina e Chirurgia (LM-41)**
- **Medicina e Chirurgia (Tecnologica - Napoli)**
- **Medicina e Chirurgia (Tecnologica - Replica - Benevento)**
- **Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46)**
- **Medicina Veterinaria (LM-42)**

Le lezioni si terranno

IN PRESENZA dal 1° settembre al 2 ottobre 2026 presso le sedi dell'Ateneo
DA REMOTO dal 5 ottobre al 19 novembre 2026 (modalità sincrona)

STAY TUNED!

mazione, sulla qualità dell'apprendimento e sulla costruzione di conoscenze e competenze solide". Nel corso della mattinata saranno presentati il programma del semestre filtro, l'organizzazione delle lezioni, gli insegnamenti previsti e i servizi di orientamento e tutoraggio offerti dai due Atenei.

"La collaborazione tra i due Atenei testimonia - proseguono i rettori - la volontà comune di

mettere al centro le studentesse e gli studenti, la loro formazione e la qualità dell'esperienza universitaria". Il semestre filtro segna il superamento del tradizionale test d'ingresso: l'accesso al primo semestre è libero e la selezione avviene successivamente, sulla base degli esami di biologia, fisica, chimica e propedeutica biochimica e della graduatoria nazionale

**CENTINAIA
GLI STUDENTI
CHE
PRENDERANNO
PARTE
ALLE LEZIONI**

Busitalia: al via campagna abbonamenti

Studenti Consente agli aventi diritto di viaggiare gratuitamente sui servizi dedicati

È partita la campagna per il rilascio degli abbonamenti annuali gratuiti dedicati agli studenti della Regione Campania per l'anno scolastico e accademico 2026/2027.

L'iniziativa, rende noto un comunicato delle Ferrovie dello Stato Italiane, finanziata dalla Regione Campania, consente agli aventi diritto di viaggiare gratuitamente sui servizi Busitalia Campania.

L'abbonamento può essere richiesto esclusivamente online attraverso la piattaforma dedicata del Consorzio Unico-Campania ed è disponibile in formato completamente digitale, scaricabile direttamente sullo smartphone dello studente tramite l'App Unico-Campania. Abbonamento gratuito per studenti è rivolto

agli studenti residenti in Campania di età compresa tra gli 11 e i 26 anni iscritti a scuole secondarie di primo e secondo grado, percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP), ITS, Università, Master universitari e Scuole di specializzazione, secondo i requisiti previsti dalla Regione Campania. Per accedere all'agevolazione è necessario essere in possesso di un'attestazione ISEE valida con valore non superiore a 35 mila euro.

Anche per il 2026 l'abbonamento sarà esclusivamente digitale. Al termine della procedura di richiesta e una volta completate le verifiche previste, il titolo di viaggio verrà automaticamente reso disponibile sull'App UnicoCam-



pania, consentendo una gestione semplice e immediata dell'abbonamento direttamente dal proprio dispositivo mobile. Una soluzione che contribuisce a rendere più efficiente il processo di emissione dei titoli di viaggio e favorisce una mobilità sempre più sostenibile e innovativa.

Gli abbonamenti saranno validi fino al 31 luglio 2027

per la tratta compresa tra il Comune di residenza e quello in cui ha sede l'istituto scolastico o universitario frequentato, con utilizzo consentito nei giorni feriali. Le richieste presentate nel mese di agosto saranno attivate a partire dall'inizio di settembre, previa conferma comunicata agli utenti. Con questa iniziativa si promuove una mobilità accessibile, sostenibile e attenta alle esigenze delle giovani generazioni, contribuendo a ridurre, e in molti casi ad azzerare, i costi di spostamento a carico delle famiglie.

Al contempo, si incentiva l'utilizzo del trasporto pubblico per gli spostamenti casa-scuola, che rappresentano una quota significativa della mobilità regionale.

TASSISTI

Chiesto tavolo tecnico in Regione

Un "Tavolo Tecnico regionale" per discutere e trovare soluzioni contro l'emergenza determinata al settore taxi dal caro carburante: a chiederlo è il Comitato Tassisti di Base, che ha inviato una missiva al presidente della Regione Campania Fico, al vice presidente e assessore ai Trasporti della Regione Campania Casillo e all'assessore alle Attività Produttive della Regione Campania Bonavitacola.

Per il Comitato è necessario "dare continuità al confronto istituzionale e individuare concrete misure di sostegno a favore della categoria taxi. Ad oggi, infatti, il settore vive una situazione di forte difficoltà economica, determinata dall'elevato costo del carburante, che incide pesantemente sui costi di esercizio e, conseguentemente, sulla sostenibilità economica del servizio pubblico non di linea. La categoria, nonostante le interlocuzioni già avviate presso la Prefettura, permane in uno stato di forte agitazione, anche a causa dell'assenza, ad oggi, di risposte concrete e di interventi regionali capaci di affrontare l'emergenza. Riteniamo pertanto necessario che la Regione Campania assuma un ruolo diretto e concreto, convocando in tempi brevi un Tavolo Tecnico con le rappresentanze della categoria, allo scopo di esaminare la situazione e valutare ogni possibile intervento, anche di natura economica, a sostegno dei lavoratori del comparto".



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Sottopasso ferroviario di Paestum Chiesto il giudizio per Alfieri ed altri 6

La decisione Il gup del Tribunale di Salerno il prossimo 16 novembre deciderà se accogliere la richiesta della Procura o decretare il non luogo a procedere

Pina Ferro

SALERNO - Turbata libertà degli incanti aggravata, in concorso. Con questa ipotesi di reato il sostituto procuratore presso il Tribunale di Salerno, Alessandro Di Vico, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco di Capaccio Paestum, Franco Alfieri (*nella foto*) e di altre sei persone.

Sarà, il prossimo 16 novembre, il giudice per le udienze preliminari a valutare l'impianto accusatorio e, a pronunciarsi sull'accoglimento della richiesta avanzata dal Pubblico Ministero oppure sul non luogo a procedere. In caso di rinvio a giudizio l'ex sindaco dovrà affrontare il processo insieme alle altre sei persone che compariranno dinanzi al Gup. Oltre all'ex sindaco Franco Alfieri, compariranno dinanzi al giudice per le udienze preliminari: Andrea Campanile, ex capostaff del sindaco; Federica Turi, responsabile unico del procedimento (Rup), la quale ha poi rassegnato le dimissioni;

Gianvito Bello, direttore dei lavori; Barbara Immerso e Gerardina Di Filippo, componenti della commissione di gara; Nicola Aulisio, titolare della ditta risultata assegnataria dell'appalto.

Sotto la lente degli inquirenti è finita la procedura d'asta inerente ai lavori per la "Viabilità alternativa al passaggio a livello della stazione ferroviaria di Paestum", un'opera pubblica dal valore complessivo pari a circa 7 milioni di euro (con una base d'asta di 5 milioni), finanziata dalla Regione Campania mediante l'impiego dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Il cantiere era stato aperto dall'amministrazione Alfieri con una cerimonia pubblica il 22 aprile 2024.

L'indagine sul sottopasso di Paestum rappresenta uno stralcio investigativo nato



Ferito un uomo nella zona del complesso di santa Sofia

La solita rissa tra stranieri stavolta è finita a coltellate

SALERNO - Lite tra stranieri nel centro di Salerno. Un diverbio che ad un tratto si è trasformato in violenza e che poteva far registrare una tragedia. È accaduto domenica sera, poco prima delle 21.30, nei pressi del Duomo, davanti al complesso monumentale di Santa Sofia. In pochi istanti la situazione è degenerata. Secondo le prime ricostruzioni, al culmine della lite sarebbe comparso un coltello e uno dei due uomini avrebbe ferito l'altro. Per fortuna, la ferita riportata non sarebbe grave. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato, i carabinieri e un'ambulanza della Croce Rossa, per prestare soccorso al ferito e ricostruire quanto accaduto. Entrambi



gli uomini, secondo quanto emerso, sono dello Sri Lanka. Pare inoltre che nella stessa serata di ieri sia stato ascoltato l'uomo ferito dopo le prime cure prestate dai soccorritori, anche se saranno gli accertamenti delle forze dell'ordine a chiarire con precisione la dinamica e le rispettive responsabilità. Ad indagare è la Mobile di Salerno, impegnata soprattutto a ricostruire cosa

abbia fatto scattare la violenta discussione e quale sia il movente all'origine dell'aggressione. Restano dunque da chiarire diversi aspetti della vicenda: dal motivo della lite all'esatta sequenza dei fatti, fino alla posizione dei due uomini. Un episodio che riaccende ancora una volta l'attenzione sulla sicurezza nelle strade del centro storico, in una delle zone più frequentate della città.

nell'ambito di un più ampio fascicolo focalizzato su presunte irregolarità nell'assegnazione di appalti pubblici sul territorio provinciale di Salerno, inclusi i cantieri per il completamento della Fondovalle Calore e dell'Aversana.

In una prima fase, la Procura aveva ipotizzato il reato di associazione per delinquere finalizzata all'alterazione delle gare d'appalto a carico di sette soggetti, tra cui figuravano anche il consigliere regionale Luca Cascone e il funzionario provinciale Michele Angelo Lizio. Tale specifica contestazione associativa, frutto di un'attività investigativa durata 13 mesi, era stata tuttavia archiviata dal gip del Tribunale di Salerno il 9 gennaio 2026 su richiesta dell'ipotesi d'accusa stessa, recependo anche i pronunciamenti della Corte di Cassazione sulle singole posizioni. L'archiviazione del reato associativo non ha però precluso alla Magistratura il proseguimento dell'azione penale sul singolo appalto della stazione di Paestum, consentendo l'integrazione del materiale probatorio poi confluito nella richiesta di rinvio a giudizio. Dallo scorso 10 luglio l'ex sindaco Franco Alfieri non è più agli arresti domiciliari – misura cautelare cui è stato sottoposto per 20 mesi (dopo 26 giorni di carcere), nell'ambito di un procedimento che lo vede imputato per la presunta ipotesi di scambio elettorale politico-mafioso in relazione alle elezioni amministrative del 2019 – ed ha solo l'obbligo di dimora nel Comune di Torchiara. Bisogna aspettare l'udienza del prossimo 16 novembre per conoscere la decisione del giudice per le udienze preliminari in merito alla richiesta di apertura di un dibattimento presentata dalla pubblica accusa.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

ritorna il
PREMIO CHARLOT

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
SU [EVENTBRITE.IT](https://eventbrite.it)

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

tutti i biglietti avranno validità fino a 45 min prima dell'inizio dello spettacolo

infoline
WhatsApp
 **327.4934684**

seguici su



Castel Volturno *Un anno fa la madre si era allontanata con gli altri quattro figli: da allora non ci sono certezze sulla loro sorte*

Neonata rapita, il giallo dei 4 fratelli scomparsi

Gino Vercelli

CASTEL VOLTURNO – È l'una e mezza di notte tra venerdì 28 e sabato 29 agosto. A Castel Volturno, in una casa-famiglia che da ventitré anni accoglie minori in difficoltà, il silenzio dovrebbe essere la regola. Invece, in quel salone al pianterreno, c'è una donna stanca che culla una neonata di cinque mesi. La piccola è nervosa, non ne vuole sapere di prendere sonno, e l'operatrice la tiene in braccio, le canta una ninna nanna, la dondola dolcemente sul divano. Poi, quasi senza accorgersene, si appisola. È un attimo, di quelli che capitano a chiunque abbia passato la giornata a prendersi cura di qualcuno. Quando riapre gli occhi, qualcosa non torna. Un fruscio di vestiti, un movimento rapido, e davanti a lei la culla è vuota. Due figure in tuta scura, il volto coperto, stanno già attraversando il giardino. L'operatrice urla, chiede chi siano, ma quelli sono già oltre la persiana rimasta aperta per far passare il cane, diretti verso il muro di cinta. Pochi secondi, e spariscono nella notte portando con sé G., la bambina che era lì da appena quaranta giorni. Le immagini della videosorveglianza di un vicino raccontano il resto della storia. Mostrano uno dei due che scavalca il muretto, l'altro che gli passa la piccola con una cura che stride con il gesto criminale. Ma non riprendono l'ingresso nella villetta, quel buco narrativo che ora tiene gli investigatori della polizia inchiodati agli schermi, a cercare un dettaglio, un'ombra, un particolare che possa dare un nome a quei due fantasmi. Per ore, la mattina dopo, ha circolato la voce di un ritrovamento. Qualcuno aveva visto una neonata, le speranze si sono accese, i telefoni hanno squillato. Poi la smentita: era un'altra bambina. E G. è ancora lì, da qualche parte, senza traccia. Per capire perché questa storia abbia un sapore così amaro, bisogna fare un passo indietro. Bisogna guardare a cosa è successo prima che quella bimba arrivasse nella struttura di Castel Volturno. Il 17 luglio le forze dell'ordine fermano un'auto. Alla guida ci sono i genitori, e nel sediolino posteriore, in mezzo a ferraglia, scarti di varia natura, materiali recuperati tra i rifiuti, c'è lei. Una neonata. Le condizioni vengono giudicate incompatibili con la sua sicurezza, con la sua dignità, con il suo diritto di respirare un'aria che non sappia di ruggine e di spazzatura. Così scatta l'allontanamento, e la piccola viene affidata alla

casa-famiglia. Sarebbe dovuta restare lì il tempo necessario a costruire per lei un futuro diverso. Invece, dopo poco più di un mese, è di nuovo sparita, come se il destino avesse deciso di rimandarla indietro, in quel mondo da cui era stata strappata. Ma il vero nodo della vicenda, quello che rende questo caso un giallo dentro un giallo, non è il rapimento in sé. È ciò che viene prima. È la storia dei quattro fratelli di G., nati tra il 2015 e il 2023. Nel maggio del 2025 i servizi sociali li avevano trovati in un insediamento abusivo tra Pianura e Quarto, nel Napoletano. Vivono in condizioni che gli operatori descrivono come degradanti, con un rischio igienico-sanitario altissimo. Vengono prelevati, collocati insieme alla madre in una struttura protetta. Sembrerebbe l'inizio di una nuova vita. Invece, dopo poche ore, spariscono. La donna e i quattro bambini si allontanano senza autorizzazione, facendo perdere le proprie tracce. Di loro, da allora, non si è saputo più nulla di certo. C'è un procedimento giudiziario ancora aperto, con una nuova udienza fissata per novembre, ma le risposte tardano ad arrivare. Ora la tutrice nominata dal Tribunale per tutti e cinque i minori, l'avvocata Simona Molisso, prova a mettere insieme i pezzi di un mosaico che non vuole comporsi. Il legale dei genitori le ha detto, a parole, che i quattro bambini vivono in Romania, ospitati dalla nonna. Ma quando la tutrice ha chiesto documenti, certificati, qualcosa che provasse quella versione dei fatti, il silenzio. Nessuna carta, nessuna prova, nessun riscontro ufficiale. Per questo, quando i genitori avevano chiesto di poter incontrare la neonata appena collocata a Castel Volturno, la risposta era stata negativa. Senza certezze sui fratelli maggiori, come fidarsi? Come credere a chi non sa, o non vuole, dimostrare dove sono gli altri figli? E invece, nella notte tra venerdì e sabato, qualcuno è entrato in quella casa-famiglia e ha portato via G. Le indagini ora dovranno capire se c'è un filo che lega i due episodi, se la stessa mano che ha fatto sparire i quattro bambini un anno fa sia tornata a prendere l'ultima sorellina. La responsabile della comunità respinge ogni accusa sulla sicurezza della struttura: sono lì da oltre vent'anni, non era mai successo nulla del genere, non è un luogo di detenzione ma una casa autorizzata ad accogliere sei minori. Resta il fatto che due persone incappucciate sono entrate, hanno agito, sono uscite.

AVERSA

Carratù ritira la mozione sul parco 'parcheggio'

Eusebio D'Aniello

AVERSA – A via Perugia, alla periferia di Aversa, un quartiere di edilizia popolare, Dino Carratù, consigliere di Forza Aversa, aveva immaginato un parco. Non uno di facciata, ma un pezzo di città restituito a chi ci vive. Verde attrezzato, giochi per bambini che oggi un'altalena la vedono solo in televisione, panchine per anziani, luci adeguate e videosorveglianza. Un'idea di rigenerazione che, a parole, aveva trovato il consenso persino del sindaco Matacena e del presidente del Consiglio Innocenti. Sembrava la volta buona. Poi è arrivata la realtà. O meglio, l'ennesima emergenza. In aula, la maggioranza tira fuori l'emendamento. Una sforbiciata qui, un aggiustamento là, e il sogno del parco si ritrova diviso a metà con un parcheggio. Trenta stalli e tre pulmini elettrici. Il colpo di scena, però, non è nell'asfalto, ma nel retroscena. Carratù scava e porta alla luce il vero motivo di questa frenesia: una diffida ministeriale. Il rischio di perdere un finanziamento per i mezzi elettrici ha scatenato il panico, costringendo l'amministrazione a cercare un pezzo di terra qualsiasi, in fretta e furia, pur di non perdere quei soldi. Ed è qui che la critica si fa tagliente. Carratù non usa mezze misure.



Un'amministrazione che sa programmare non si riduce a cercare un fazzoletto di terra all'ultimo minuto per non perdere un contributo. Qui non c'è visione, c'è solo la toppa. E la toppa si mette sempre dove nessuno protesta. Chi paga dazio è, come sempre, la periferia. Il quartiere delle case popolari, dove lo spazio per le emergenze si trova sempre, ma dove non c'è mai un centimetro per un'altalena. Le aree fragili vengono trattate come un magazzino, un deposito per ciò che il centro non vuole, salvo essere corteggiate quando si avvicinano le elezioni. Di fronte a questo scempio, Carratù fa una scelta che in politica sembra quasi anacronistica, e per questo fa rumore: ritira la mozione. Avrebbe potuto incassare il risultato, accontentarsi delle briciole e tagliare il nastro. Invece, ha preferito lasciare il foglio bianco. La sua posizione è chiara: uno strumento nato per restituire dignità ai cittadini non può diventare il lasciapassare per dimezzarne i diritti. Meglio un'idea intatta, anche se non approvata, che un'approvazione svuotata della sua stessa anima. Resta il sapore amaro di una città che non sa più guardare più in là del suo naso.

DALLA FORESTAZIONE URBANA AL DEPAVING, FINO ALL'ACQUA MICRONIZZATA: COSÌ LA CITTÀ PUÒ AFFRONTARE ESTATI SEMPRE PIÙ ROVENTI

Aversa contro il caldo: alberi, meno asfalto e nuove ombre

Alberto Salvatore

AVERSA - Aversa ad agosto è una città che soffre il caldo e che troppo spesso prova a difendersi soltanto con il condizionatore. Ma raffrescare gli ambienti non basta: serve ripensare gli spazi urbani per affrontare un clima che è ormai cambiato. Una delle strategie più concrete è il depaving, cioè la rimozione dell'asfalto dove non è indispensabile per restituire spazio al terreno. Per decenni abbiamo impermeabilizzato il suolo con cemento e asfalto, trasformando la città in una superficie capace di accumulare calore durante il giorno

e restituirlo anche nelle ore notturne. Liberare il terreno significa invece favorire l'assorbimento dell'acqua piovana, contribuendo anche a ridurre il rischio di allagamenti quando arrivano precipitazioni intense. Poi ci sono gli alberi. La forestazione urbana non può essere considerata soltanto una questione estetica: attraverso l'ombra e l'evapotraspirazione, il verde può contribuire concretamente a ridurre le temperature. Basta osservare alcune aree della città per capire quanto questa scelta sia necessaria. Il marciapiede davanti al nuovo edificio scolastico di via Rivero, ad esempio, avrebbe potuto essere accompagnato

da alberature capaci oggi di offrire già una prima protezione a chi accompagna i bambini a scuola. Ma il verde non è l'unica soluzione. Nei vicoli del centro, da via Roma a via Seggio e via Costantinopoli, si potrebbe sperimentare anche l'ombreggiatura artificiale, con grandi teli sospesi tra gli edifici. Una soluzione già adottata in diverse città mediterranee per creare zone più vivibili durante le ore più calde. A queste misure si aggiunge l'acqua micronizzata: minuscole gocce che evaporano rapidamente, sottraendo calore all'aria e contribuendo alla creazione di microclimi più freschi senza bagnare le persone e senza consumi

paragonabili a quelli di sistemi tradizionali. Aversa possiede inoltre una risorsa preziosa: la Facoltà di Architettura. Università, tecnici e amministrazione potrebbero lavorare insieme per mappare le aree più esposte al calore e progettare interventi mirati, strada per strada e quartiere per quartiere. Il punto, dunque, non è combattere il caldo soltanto dentro le abitazioni. È cambiare la città fuori dalle nostre case. Restituire spazio alla terra, piantare alberi, creare ombra e utilizzare tecnologie sostenibili significa preparare Aversa al clima che verrà. Perché l'estate di oggi potrebbe presto diventare quella più fresca che ricorderemo.





Il fatto Rifiuti ed ecoballe in fiamme in un sito di stoccaggio: il rogo, alimentato dal vento, Vigili del Fuoco al lavoro con squadre da cinque province, sul posto anche l'Arpac

Airola, maxi incendio nella zona industriale: nube nera sul Sannio

BENEVENTO- Un vasto incendio sta interessando la zona industriale di Airola, nel Beneventano. Le fiamme sono divampate all'interno e nelle immediate vicinanze di un capannone adibito allo stoccaggio di rifiuti, coinvolgendo un'enorme quantità di materiale plastico ed ecoballe. Il rogo ha rapidamente assunto vaste proporzioni, provocando una densa colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza.

La situazione ha fatto scattare l'allarme tra i residenti, soprattutto per la direzione presa dalla nube. Il vento, infatti, sta spingendo il fumo verso sud, in direzione di Montesarchio, raggiungendo anche Tufara Valle, Apollosa e Benevento. Una situazione ambientale che ha richiesto l'attivazione di ulteriori verifiche e l'intervento degli organismi competenti. Sul posto sono impegnate numerose squadre dei Vigili del Fuoco, in un intervento particolarmente complesso a causa dell'estensione dell'incendio, della quantità di materiale coinvolto e del forte vento che continua ad alimentare le fiamme. Sono arrivati uomini e mezzi dai comandi

e dai distaccamenti di Benevento, Napoli, Salerno, Avellino e Caserta. In azione anche autobotti e autoscale, indispensabili per cercare di circoscrivere il rogo e procedere successivamente alle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza.

Secondo una prima ricostruzione, l'incendio interessa un sito di stoccaggio di rifiuti all'interno dell'area industriale, alle porte di Airola. Il deposito sarebbe di proprietà di una società sottoposta da alcuni anni ad amministrazione giudiziaria. Le fiamme hanno inoltre danneggiato il deposito di un'azienda confinante, la Prosider srl, che opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti. Al momento, tuttavia, non sono ancora state chiarite le cause che hanno dato origine al rogo. Gli accertamenti dovranno stabilire anche l'esatta quantità e tipologia dei materiali coinvolti. Di certo c'è l'enorme massa di rifiuti che continua a bruciare, rendendo particolarmente impegnativo il lavoro dei soccorritori. Per completare le operazioni potrebbero essere necessarie molte ore. Intanto il Comune di Airola ha diffuso un

avviso alla popolazione, invitando in particolare i cittadini che abitano nelle zone più vicine all'incendio a tenere chiuse porte e finestre, come misura precauzionale in presenza della nube di fumo. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco, sono intervenuti i Carabinieri e la Polizia Locale di Airola. L'area è sotto osservazione anche da parte dei Carabinieri del Nucleo Forestale, mentre sono arrivati gli operatori dell'Arpac e della Protezione Civile per seguire gli aspetti legati alla qualità dell'aria e alle eventuali ricadute ambientali.

Il timore principale resta legato proprio alla combustione dei rifiuti e alla nube sprigionata nell'atmosfera. Saranno ora gli accertamenti ambientali a fornire elementi più precisi sulla situazione e a stabilire eventuali misure ulteriori per la il momento, l'immagine più evidente è quella di una colonna di fumo enorme che attraversa il cielo della Valle Caudina, mentre i Vigili del Fuoco continuano a lavorare per domare un incendio che, complice il vento, rischia di richiedere ancora a lungo l'intervento delle squadre.

SANTO STEFANO DEL SOLE

Perseguita e aggredisce l'ex compagna: scatta il divieto di avvicinamento



SANTO STEFANI DEL SOLE - Un 30enne di Santo Stefano del Sole è destinatario di una misura cautelare disposta dal Tribunale di Avellino dopo la denuncia della donna. Contestati atti persecutori, percosse, danneggiamento e violazione di domicilio. Non potrà più avvicinarsi alla sua ex compagna né frequentare i luoghi abitualmente da lei frequentati. È quanto prevede la misura cautelare eseguita dai Carabinieri della Stazione di Montoro nei confronti di un 30enne residente a Santo Stefano del Sole, in provincia di Avellino. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Avellino al termine degli accertamenti avviati dai militari dopo la denuncia presentata dalla donna. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il comportamento dell'uomo nei confronti dell'ex compagna si sarebbe protratto nel tempo, dando origine a una serie di episodi che hanno portato la vittima a rivolgersi alle forze dell'ordine. Nella denuncia sono state riferite condotte per le quali il 30enne è stato segnalato all'autorità giudiziaria per atti persecutori, danneggiamento, percosse e violazione di domicilio. I Carabinieri hanno quindi avviato gli accertamenti necessari per verificare quanto denunciato, raccogliendo gli elementi successivamente trasmessi alla Procura. Informata dei fatti e dell'esito delle indagini svolte dai militari della Stazione di Montoro, l'Autorità giudiziaria ha ritenuto necessario adottare una misura a tutela della persona offesa. Da qui il divieto di avvicinamento, che riguarda non soltanto la donna, ma anche i luoghi da lei abitualmente frequentati. La misura rappresenta uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per interrompere situazioni di possibile pericolo e impedire che condotte persecutorie possano proseguire o degenerare. L'obiettivo è garantire alla persona offesa una maggiore protezione, impedendo contatti e avvicinamenti da parte dell'indagato. L'intervento dei Carabinieri riporta ancora una volta l'attenzione sul fenomeno della violenza nelle relazioni e, più in generale, sulla necessità di non sottovalutare quei comportamenti che possono trasformarsi in una minaccia concreta per le vittime. L'Arma rinnova quindi l'invito a non restare in silenzio davanti a situazioni di violenza o persecuzione. Rivolgersi alle forze dell'ordine consente di segnalare tempestivamente una situazione di rischio e di attivare gli strumenti previsti dalla legge per tutelare le persone coinvolte. La denuncia, sottolineano i Carabinieri, non deve essere considerata soltanto come l'avvio di un procedimento penale, ma anche come un primo passo per uscire da una situazione di paura e chiedere protezione. L'indagine, come sempre in questa fase, dovrà proseguire nel rispetto delle garanzie previste per la persona sottoposta alla misura. La responsabilità dell'indagato dovrà essere accertata nelle sedi competenti con sentenza definitiva.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41
EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



2 | 9
AGOSTO | SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero IL MISTERO SUFFO di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisognò vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SFIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Nisiveccia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

la notte
dei barbuti 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti





E la nave va con don Roberto Faccenda e poi gli incontri con Luca Trapanese

SALERNO - Quattro appuntamenti, altrettanti sold out e un pubblico partecipe: si chiude con un bilancio positivo la XXII edizione di “Un Libro Sotto le Stelle”, rassegna nazionale libraria edita e organizzata dall’Associazione Meridiani – Apssd, in collaborazione con il Circolo Velico Stabia e Travelmar. La manifestazione, che ha fatto tappa per la prima volta a Vietri sul Mare, ha proposto negli ultimi appuntamenti un programma capace di unire letteratura, attualità, teatro, memoria, inclusione e impegno civile, trasformando ogni presentazione in un momento di confronto con il pubblico.

Il percorso finale della rassegna è iniziato il 27 agosto, a bordo del traghetto Acquarius di Travelmar, con partenza dal Porto Turistico Masuccio Salernitano verso Positano, dove è stato presentato A(r)marsi con cinque ciottoli di don Roberto Faccenda (nella foto), edito da San Paolo Edizioni. Una serata dedicata alla fede, all’amore e alla rinascita, con le letture di Elena Battipaglia e il dialogo con l’autore affidato al giornalista e opinionista Alessio Iannicelli. Presenti, tra gli altri, il Consigliere regionale Franco Picarone, il Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno Giovanni Calvelli, il Colonnello Andrea Enzo Gottardo Crivellotto, il Primo Dirigente della Polizia Stradale di Napoli Stefano Macarra, il presidente del Circolo Velico Stabia Giuseppe Esposito e il presidente nazionale Onmic Vincenzo

Siano.

Dal 28 al 30 agosto, la rassegna è approdata per la prima volta a Vietri sul Mare, presso l’ormeggio Marina di Vietri di Travelmar, registrando il tutto esaurito per tutti e tre gli appuntamenti. Una scelta che ha unito la forza della cultura alla valorizzazione di uno dei luoghi simbolo della Costiera Amalfitana.

Ad accogliere la manifestazione e gli ospiti è stata l’Amministrazione comunale di Vietri sul Mare, con la presenza del Sindaco Giovanni De Simone, dell’Assessore alla Cultura Daniele Benincasa e di Ada Minieri, Vicepresidente dell’Associazione Meridiani, che hanno portato il saluto dell’Amministrazione e accompagnato gli appuntamenti della rassegna. Un segnale concreto della collaborazione tra istituzioni e organizzatori, che ha consentito a “Un Libro Sotto le Stelle” di inserirsi nel calendario culturale della città e di valorizzarne, attraverso la ceramica e il territorio, l’identità e la tradizione.

Il 28 agosto, alla Marina di Vietri, è stata la volta di Luca Trapanese con Storia di una famiglia imperfetta (Salani Editore). Un confronto intenso sui temi della famiglia, dell’adozione, della diversità e dell’unicità, attraverso la storia personale dell’autore e della figlia Alba. Con Trapanese hanno dialogato Ivana Aufiero e Gabriele Bojano, giornalista del Corriere della Sera. La serata, introdotta da Sonia Di Domenico e Silvio Martino, è stata ar-



ricchita dall’esibizione musicale dei “Simon’s Cats”, con la voce di Francesca Simonis e la chitarra di Massimo Barrella. Il 29 agosto il protagonista è stato l’attore Oscar Di Maio, che ha presentato Guitto? Così è (se vi pare), pubblicato da De Nigris Editore. In dialogo con Gino Aveta, autore e regista di programmi televisivi e radiofonici Rai e direttore artistico della manifestazione, e con Silvio Martino, Di Maio ha ripercorso quarant’anni di teatro e televisione, tra memoria, aneddoti e riflessioni sulla trasformazione dello spettacolo nell’epoca dei social. Alla serata hanno partecipato anche l’editore Armando De Nigris e il giornalista Antonio D’Addio. La serata conclusiva del 30 agosto ha invece acceso i riflettori su inclusione, legalità, accessibilità e solidarietà, con gli interventi di Ciro Corona, presidente della Cooperativa Sociale (R)esistenza di Scampia, e Amleto De Vito, ideatore del progetto “Il Cuore di Adele”, dedicato alla sensibilizzazione sulla donazione degli organi. Il tema dell’inclusione è stato quindi approfondito con Carmine Mellone, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Campania, Dino Angelaccio, esperto di accessibilità del Ministro per l’Inclusione, e Oney Tapia, autore del libro presentato e protagonista dello sport paralimpico.

SERRE

L’arte internazionale celebra la pace con “Matres Cibum”

Il comune di Serre è stato scelto tra i territori protagonisti di “MATRES CIBUM – Nutrire l’Arte, Nutrire la Terra”, progetto promosso nell’ambito del “Festival Internazionale di Ceramica Femminile” che mette in rete arte, ceramica, cultura, ambiente, tradizioni e comunità.

Un riconoscimento importante per il territorio, divenuto una delle tappe principali dell’iniziativa, che domenica 29 agosto 2026 ha accolto circa 200 artiste di fama internazionale. Un’esperienza capace di raccontare la città e la sua frazione di Persano attraverso le sue eccellenze: natura, acqua, terra, storia, gastro-

nomia e creatività. Tra natura e archeologia: le visite all’Oasi WWF e al PaleoVillage

Gli ospiti, accolti dall’Amministrazione Comunale, hanno visitato l’Oasi WWF di Serre-Persano mediante un percorso dedicato alla biodiversità e alla scoperta della lontra guidato da Remigio Lenza. Il programma ha compreso anche la presentazione del PaleoVillage a cura dell’Associazione Argonauta e la visita alla Foresta Demaniale Regionale Fasce Boscate di Persano, fino al fiume Sele, elemento identitario del territorio. Il percorso è stato inoltre arricchito da un itinerario enogastronomico dedicato alla Dieta

Mediterranea con prodotti a km 0 della tradizione locale. Nel pomeriggio il cuore dell’iniziativa si è spostato presso il Palazzo Ducale di Serre, dove le artiste si sono cimentate nella “Creazione delle Colombe della Pace”. Da questo laboratorio sono nate le opere che, unite in un’esposizione collettiva a cura dell’architetto Santino Campagna, daranno vita alla “Colombaia della Pace”, installazione che resterà perennemente in mostra a Serre. Ad accompagnare il momento artistico sono state le note dei ragazzi della scuola di organetti “Sorrisi e Musica” di Serre, a cura di Vito Pierro.



IL LIBRO *Il volume di Paolo Romano da oggi in libreria*

IL FATTO
NON UNA GUIDA
CLASSICA
MA UN CURIOSARE
SENZA TEMPO

“Meravigliosa Salerno 110 luoghi da conoscere”

Sarà in libreria oggi 1 settembre 2026 il libro “Meravigliosa Salerno” di Paolo Romano, pubblicato da Marlin Editore nella collana Le Guide Marlin – Guide narrate per viaggiatori curiosi con le fotografie di Cristina Santonicola e la prefazione dell’attrice Beatrice Fazi. Meravigliosa Salerno non è una classica guida e non è nemmeno una sommatoria di itinerari ma un denso “curiosario”, un libro senza tempo, di quelli che possono essere letti, riletti, conservati, consultati, regalati. Racconta 110 luoghi tra la città e le costiere amalfitane e cilentane, corredati da citazioni letterarie e poetiche e dalle immagini fotografiche originali di Cristina Santonicola.

«Con gli occhi di uno straniero e il cuore di un cittadino verace: penso sia questo lo spirito che anima il libro che ho concepito. Se Salerno è stata scelta dai Romani, dai Longobardi, dai Normanni e via dicendo, fino ad arrivare oggi ai turisti di tutto il mondo, ci saranno dei motivi. Ho vo-

luto indagare la città e le due costiere con lo sguardo della meraviglia, perché è l’atteggiamento più consono a leggere un territorio così fortemente evocativo» spiega Paolo Romano, che conclude: «Il viaggio è triplo: lo si può fare con la lettura, andando a vedere e ri-vedere i luoghi in questione per approfondirne un particolare e, ancora, conservarli nella memoria degli occhi attraverso le immagini di Cristina Santonicola».

Il libro è, quindi, un viaggio nel genius loci di posti che hanno un valore poliedrico, storico, monumentale, paesaggistico, ma anche e soprattutto antropico, perché gli spazi non sono asettici e algidi ma si caricano di valore con i vissuti.

«Paolo ha il dono raro dei grandi narratori: non si limita a descrivere la geografia, ma ne cattura l’essenza emotiva. Attraverso le sue parole, le ricostruzioni storiche, i rimandi letterari e grazie ai meravigliosi scatti di Cristina Santonicola, le pagine di questo libro

si trasformano in un cammeo splendido che restituisce a Salerno, alla Costiera Amalfitana e a quella Cilentana tutta la loro sfolgorante, millenaria bellezza. Leggere quest’opera è, per me, come tornare a casa ripercorrendo una mappa di emozioni che si risvegliano. E spero che per ogni lettore possa essere l’inizio di un viaggio indimenticabile nel cuore della mia terra». Ha affermato Beatrice Fazi.

Salerno ha accresciuto in maniera esponenziale la sua vocazione turistica e croceristica. Una città ricca di storia, incastonata in un paesaggio naturale di straordinaria bellezza, nell’arco di quello che il poeta Gabriele D’Annunzio definì “Il lunato golfo”. Questa non è una guida turistica tradizionale e nemmeno il solito elenco di itinerari da seguire, vuole essere invece un album iconico e sintetico, un viaggio emozionale e ricco di curiosità archeologiche, geografiche, storiche, urbanistiche, letterarie e di costume a firma di un esperto narratore, Paolo Romano.

CILENTO *A settembre prende il via il II Atto della XIV Edizione*

“Momenti d’Autore” riapre il sipario

Dopo il grande successo e i trionfi di pubblico che hanno caratterizzato la prima parte della kermesse – culminata nello splendido e applaudito appuntamento di luglio a Palinuro con l’Orchestra Sinfonica di Fiati “Magna Graecia del Cilento” – la XIV Edizione della rassegna artistico-culturale “Momenti d’Autore” è pronta a ripartire con un mese di settembre ricco di emozioni, cultura e grande musica. Ideato e diretto sin dal 2009 dall’avvocato Michele Toriello, il progetto ha saputo imporsi nel corso degli anni come un punto di riferimento assoluto per la valorizzazione del patrimonio artistico e civile del territorio, ottenendo prestigiosi riconoscimenti istituzionali (tra cui i patrocini della Presidenza del Senato, del Ministero della Cultura e della Regione Campania) e contribuendo in modo determinante alla recente approvazione della Legge Regionale sulla tutela delle bande musicali. Ora la macchina organizzativa è in fermento per l’avvio del II Atto, che animerà il mese di settembre a

Battipaglia con tre appuntamenti imperdibili, uno più affascinante dell’altro.

I riflettori sono puntati, in queste ore, sugli ultimi preparativi per il primo grande evento in ordine cronologico: domenica 13 settembre 2026, alle ore 20:30, Piazza Aldo Moro a Battipaglia farà da cornice allo straordinario concerto della Fanfara della Polizia di Stato, magistralmente diretta dal maestro Massimiliano Profili. Come da tradizione consolidata, la macchina organizzativa sta curando ogni dettaglio nei minimi particolari per assicurare uno spettacolo unico sia nella forma che nella sostanza, offrendo alla cittadinanza un’esperienza artistica di altissimo profilo. Il viaggio culturale del II Atto proseguirà poi domenica 20 settembre 2026 (sempre alle ore 20:30 in Piazza Aldo Moro) con una serata di profonda riflessione civile dal titolo emblematico: “Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione... la Carta che parla ai giovani, e sveglia gli adulti”, a cura del Dirigente Camillo



Marino. Un momento di grande valore formativo ed educativo, pensato per avvicinare le nuove generazioni ai principi fondanti della nostra Repubblica. Il gran finale della XIV Edizione è fissato per domenica 27 settembre 2026: la serata si aprirà alle ore 20 con la suggestiva esibizione in sfilata nel centro cittadino, per poi culminare alle ore 20:30 in Piazza della Repubblica con il concerto della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri “Campania”, diretta dal maestro Luca Berardo, impreziosita da un emozionante tributo al maestro Enzo Stellato.

“Ci apprestiamo a vivere un settem-

bre ricco di soddisfazioni,” dichiara il Direttore Artistico, avvocato Michele Toriello.

“Dopo aver chiuso la prima parte della nostra rassegna con il trionfo di Palinuro e l’abbraccio caloroso di quel pubblico meraviglioso, ripartiamo a Battipaglia con un trittico di eventi che unisce l’eccellenza musicale delle Forze dell’Ordine ai temi civili e costituzionali. Vi aspettiamo numerosi per condividere emozioni uniche”.

Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito con posti a sedere, confermando la vocazione inclusiva e popolare della rassegna.



Bellizzi Ad affrontare il tema sarà Marco Girardo, direttore di Avvenire

OGGI
GIORNATA
TRA INCLUSIONE,
MUSICA,
COMICITA' E STORIE

Premio Fabula, dall'informazione al doppiaggio e i nuovi linguaggi

Al Premio Fabula le storie cambiano voce, linguaggio e prospettiva, ma continuano ad avere un unico destinatario: i ragazzi. Domani, martedì 1 settembre, la XVI edizione ideata da Andrea Volpe porterà a Bellizzi un nuovo intreccio di esperienze, dalla musica all'informazione, dall'inclusione alla comicità, fino al mondo del doppiaggio e dei nuovi linguaggi digitali. Un'altra giornata nel segno di «Fuori dal mondo», il tema scelto quest'anno per invitare i giovani creativi a guardare la realtà da angolazioni diverse. Si comincia alle 16 nell'Aula Consiliare e nella Biblioteca con il laboratorio di Clarinetto, rivolto agli studenti delle scuole medie e dei licei. Poi, dalle 17, l'Area incontri dell'Arena Troisi, accompagnata dalla presenza di Antonio Sica, che condurrà anche l'appuntamento serale in Piazza del Popolo, tornerà a essere il luogo del confronto diretto con gli ospiti. I ragazzi incon-

treranno la Cooperativa sociale Stalker, realtà impegnata sul fronte sociale, e alle 17.45 Dis Hub, per un confronto dedicato ai temi dell'inclusione e della partecipazione.

Alle 18.30 sarà la volta di Marco Girardo, direttore responsabile di Avvenire dal 2023. Giornalista, saggista e conduttore radiofonico, Girardo ha maturato una lunga esperienza nel mondo dell'informazione e ha seguito da vicino la trasformazione del giornalismo nell'era digitale. Il suo incontro con i ragazzi sarà dunque un'occasione per parlare di informazione, comunicazione, nuove tecnologie e del rapporto sempre più complesso tra realtà, notizie e mondo digitale. Alle 19 salirà sul palco Gigi Miferi, attore, autore, regista e showman, volto storico della comicità italiana. Entrato nel 1990 nella Compagnia del Bagaglino insieme a Giacomo Battaglia, ha costruito una lunga carriera tra teatro, televisione, ci-

nema e cabaret. Il suo incontro con i giovani creativi del Fabula sarà un viaggio attraverso la comicità, l'imitazione e il mestiere dello spettacolo, tra ricordi, aneddoti e il rapporto diretto con il pubblico. Alle 19.30, invece, arriverà uno degli ospiti più attesi dal pubblico più giovane: Maurizio Merluzzo.

Doppiatore, attore, presentatore e content creator, Merluzzo ha dato voce in oltre quindici anni di carriera a protagonisti di film, serie televisive, anime e videogiochi.

Una carriera che attraversa cinema, animazione, videogame e web e che lo ha reso una delle voci più riconoscibili del panorama del doppiaggio italiano e un interprete particolarmente vicino ai linguaggi delle nuove generazioni. E proprio Girardo, Merluzzo e Miferi saranno insieme alle 20.30 in Piazza del Popolo per l'appuntamento serale «Le favole e le fiabe dei ragazzi».

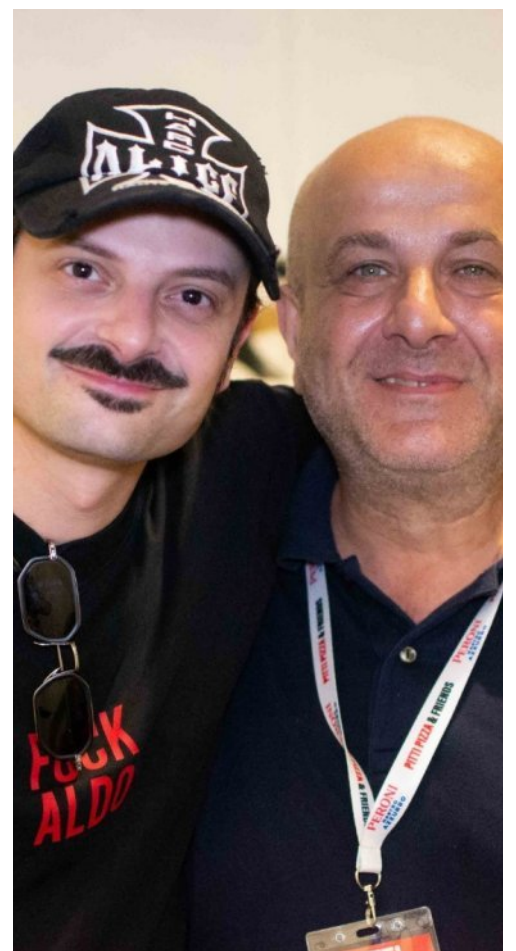
EVENTO Si chiude l'edizione 2026 tra pizza, musica, formazione, inclusione e solidarietà

Pitti pizza&friends guarda al 2027 ma attenti alla “griffe” deluchiana

SALERNO -Sei giorni di pizza, musica, spettacolo, formazione, inclusione e solidarietà. Pitti Pizza & Friends chiude l'edizione 2026 e guarda già al prossimo appuntamento, con una certezza: il villaggio del gusto tornerà a Salerno nella prima settimana di settembre 2027, ancora una volta in Piazza della Libertà. Un progetto che, anno dopo anno, punta a consolidare la propria identità e a diventare sempre più un appuntamento capace di raccontare la città attraverso uno dei simboli più riconoscibili della Campania. A indicare già la direzione per il futuro è stato anche il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, che sabato sera ha visitato il villaggio, incontrando pizzaioli, organizzatori e operatori e promuovendo pubblicamente la manifestazione. «Voglio ringraziare il sindaco Vincenzo De Luca per le parole che ha avuto per Pitti Pizza & Friends, per aver apprezzato il lavoro

fatto e per aver dato il suo sì alla prossima edizione. Il suo riconoscimento ci dà ancora più forza e ci conferma che siamo sulla strada giusta. Pitti Pizza & Friends non finisce con lo smontaggio del villaggio. Da domani cominciamo già a pensare alla prossima edizione, a quello che possiamo migliorare, alle nuove professionalità da coinvolgere, agli artisti, ai pizzaioli e alle realtà del territorio che potranno entrare a far parte di questo progetto. L'obiettivo è tornare nella prima settimana di settembre e costruire un'edizione 2027 ancora più forte, più organizzata e sempre più legata alla città», sottolinea Maurizio Falcone, ideatore della manifestazione e presidente dell'Associazione Alimenta. Ieri il gran finale con fino al grande finale con Petit, Btwins, Senza Cri, Leo Gassmann, Settembre, Dolcenera e Fabio Rovazzi. Quest'ultimo ha letteralmente trascinato la folla con il

suo mix di successo e fatto saltellare al ritmo delle sue canzoni le migliaia di persone assiepite sotto il palco. Il bilancio della sei giorni salernitana è quello di un appuntamento che ha messo insieme 21 forni, 2 grandi riferimenti della comicità italiana, 30 big della musica, 33 talenti emergenti, giovani professionisti, associazioni, istituzioni e realtà produttive. Una formula nella quale la pizza è rimasta il cuore, ma intorno alla quale è cresciuto un vero villaggio sul mare: uno spazio di incontro nel quale convivono gastronomia, spettacolo, formazione e impegno sociale. Piazza della Libertà torna ora alla sua quotidianità. Ma il villaggio non va in archivio: l'appuntamento è già fissato alla prima settimana di settembre 2027. E, come ha indicato il sindaco De Luca, il lavoro per la prossima edizione comincerà già da ottobre. Perché la prossima pizza, a Salerno, è già nel forno.





Sezione "Memory" dedicata a Vittorio Dell'Uva nell' ultimo atto di "Un Libro Sotto le Stelle"

RASSEGNA NAZIONALE EDITORIALE

XXII EDIZIONE
30 LUGLIO – 30 AGOSTO 2026

UN LIBRO
sotto *Le stelle*

“Memory”

MEDIA PARTNER **IL MATTINO**

La sezione “Memory” vuole ricordare la professionalità e la dedizione al lavoro degli scrittori che non sono più in vita e che hanno onorato con la loro presenza la rassegna #unlibrosottolestelle. Quest'anno la sezione verrà dedicata al giornalista **Vittorio Dell'Uva**, per anni inviato di guerra de Il Mattino.



MERCOLEDÌ
16
SETTEMBRE
ore 11:00

NAPOLI
• **Sala “Caduti di Nassiriya”**
Sede del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F13

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazioneemeridiani.it +39 339 7686861 **Un libro sotto le stelle**



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

L'ADDIO

IL FENOMENO DELL'ALBICELESTE, DOPO AVER VINTO TUTTO A LIVELLO DI CLUB E DI NAZIONALE, ANNUNCIA IL PROPRIO RITIRO DALLA SELECCION CON UNA LETTERA COMMOMENTE

Finisce un'era, Messi lascia l'Argentina e scrive: «Ora sarò un tifoso come voi»

Umberto Adinolfi

Ventuno anni dopo il suo esordio nella nazionale argentina, Lionel Messi ha annunciato il ritiro dalla Seleccion. Un addio che era già nell'aria, che era stato fatto percepire dal fenomeno argentino quando aveva scritto un'altra lettera, quella dedicata all'amato padre Jorge. Ora la conferma ufficiale, annunciata ancora una volta tramite la sua penna. Messi lascia la nazionale Argentina dopo aver vinto tutto: 2 Copa America ma soprattutto il Mondiale 2022, più la Finalissima vinta contro l'Italia. Inoltre, abbandona da recordman di reti con la maglia della nazionale e con il record di presenze: 125 reti in 207 partite. Le parole di Messi: "Dopo tutto questo tempo passato dalla finale, dopo averci pensato a lungo, voglio comunicare a tutti che mi ritiro dalla Nazionale..."

È stata una decisione che ha fatto male e che fa ancora male nell'anima, ma capisco che è il momento. Vi giuro che ho sempre dato tutto, non solo negli ultimi anni in cui abbiamo vinto tutto, ma anche prima: ho sempre lottato e mi sono lasciato tutto per questa maglia, per regalarvi gioie e farvi sentire orgogliosi di essere argentini attraverso il calcio. Resta poco e le tappe si stanno chiudendo, e questa è una che mi fa molto male. Amo, ho amato e amerò



sempre essere nella Nazionale. Mi sono svuotato, non ho più nulla da dare e, inoltre, stanno arrivando ragazzi grandissimi dietro di me che meritano di esserci. Grazie per tutto l'affetto di questi 20 anni. Mi mancherà tanto sentirvi da dentro. Ora sarò uno di voi, a tifare e a sostenere sempre da fuori (nelle buone e nelle cattive, molto di più). Grazie alla mia famiglia per essere stata sempre presente, per avermi accompagnato in questo viaggio così bello ma difficile. Grazie a tutti gli allenatori, compagni e

dirigenti con cui ho condiviso. Mi porto dietro ricordi e momenti indimenticabili vissuti insieme. Me ne vado con la tranquillità e l'orgoglio di avervi regalato, insieme ai miei compagni, momenti da sogno. È stata una follia averlo vissuto con voi. Vi voglio bene! Grazie Dio per avermi fatto argentino. ¡Vamos Argentina!

*Queste parole le ho scritte il 21 luglio, due giorni dopo la finale. Oggi, dopo quello che è successo a mio papà, sono ancora più convinto di prima."

SEMPRE PIU' DONNE
NEGLI STADI ITALIANI

Per la prima volta in 26 anni di rilevazioni, la ricerca Sponsor Value realizzata da StageUp con la collaborazione di Ipsos Doxa registra una prevalenza femminile nelle tifoserie di due grandi club di Serie A: il Napoli, dove le tifose sono il 52% (48% uomini), e la Roma, dove la quota femminile raggiunge il 54% (46% uomini). I dati si inseriscono in un quadro più ampio di crescita strutturale della componente femminile nel tifo italiano: il 45% dei fan delle squadre di Serie A è oggi donna (55% uomini) con un aumento della quota del +4% rispetto alla stagione 2019/20 (quando era del 41%).

LA DIRETTIVA DI ORSATO SEMBRA AVER DATO GIÀ I SUOI PRIMI FRUTTI

Avvio della serie A: meno chiamate al Var e meno errori

In questo avvio di campionato di serie A una delle grosse novità dal punto di vista arbitrale è che finora non ci sono state chiamate degli arbitri al Var. Zero "on field review", solo "silent check". La direttiva europea di Rosetti e quella italiana di Orsato sembra aver già dato i primi frutti. Bisogna intervenire solo per episodi realmente importanti e non visti dal direttore di gara. L'anno scorso sono stati troppi i casi lievi che hanno portato alle interruzioni del gioco, una cosa che i vertici dell'Aia, e non solo, non vogliono più vedere. E finora il diktat "fi-

schiare i falli, non i contatti", è stato messo in pratica. Anche se non sono mancati gli episodi contestati come quello dello scontro De Bruyne-Vasquez in Genoa-Napoli.

A oggi, il confronto con dodici mesi fa è impietoso: 4-0 per la Serie A 2025-2026. Se nella prima giornata non ci furono chiamate "pubbliche", alla seconda furono ben quattro: in Inter-Udinese (braccio di Dumfries), in Lecce-Milan (annullamento di due gol rossoneri) e in Pisa-Roma (tolta la rete a Soulé). Che sia davvero l'inizio di un nuovo corso?





Serie A Nemmeno il ko col Como ha cambiato le strategie del club. Le ambizioni del club passeranno tutte dai big in rosa. Arrivano i rinnovi per Marianucci e Mazzocchi, ceduto al Venezia. Via anche Cajuste

Restaurazione Napoli, il mercato non porta rinforzi

Possibile stop per il problema al piede. E il rinnovo è in standby

Ansia McTominay, lo scozzese non si accende



La sostituzione nel cuore del secondo tempo un segnale inequivocabile. Se anche Scott McTominay per il Napoli sono guai. Il centrocampista scozzese, in ombra sia con il Genoa che con il Como, ha alzato bandiera bianca al Maradona. Più che chiedere lui il cambio, è stato Massimiliano Allegri a notare l'andamento lento dello scozzese. A Marassi, nel cuore del primo tempo, restò oltre un minuto a terra per sistemare il piede destro ma-

landato. Le vesciche che lo stanno accompagnando dallo scorso campionato sono ritornate a far male. McTominay sta stringendo i denti, cercando di giocare sul dolore. Ma non ha lo strappo dei giorni d'oro. Anche Allegri ha sottolineato il problema in sala stampa: «Convive con questi problemi, si allena a ranghi ridotti, speriamo di averlo nelle migliori condizioni possibili». E nelle ultime ore si sta facendo avanti un'ipotesi:

McTominay potrebbe sottoporsi ad un piccolo intervento per risolvere il problema delle vesciche. Quando? Durante la prossima sosta per le nazionali, che durerà ben due settimane. Valutazioni in corso, il calciatore però non vuole finire ai box proprio all'inizio della stagione e nel bel mezzo di un'estate ancora caldissima, con il tema rinnovo da sviluppare. Serve un'accelerata per rinviare ogni tentazione. (sab.ro)

Sabato Romeo

Nessun segnale. I messaggi arrivati dal prato del Maradona sono eloquenti. Questo Napoli è lontanissimo dal poter dare credibilità ai sogni di Aurelio De Laurentiis. Con il Como è arrivato non solo un ko ma anche una testimonianza concreta di quanto attualmente il club azzurro sia lontano dai lariani. Poca verve, idee al lumicino. Tutto affidato agli strappi e alle giocate estemporanee dei singoli. E se anche la difesa, punto di forza di Allegri, fa acqua e regala due gol come in occasione della sfida con i lariani, allora la strada è in salita. Del primo Napoli visto al Maradona ci sono troppi pochi aspetti positivi per guardare al presente e al futuro con ottimismo. Una squadra scarica, a scartamento ridotto, logorata nel fisico, in difficoltà anche sul piano delle idee. Sarà anche calcio d'agosto. Eppure i prossimi ostacoli si chiamano Inter e Arsenal, con margine d'errore pari a zero e coefficiente di difficoltà quasi impossibile. Il mercato offre occasioni che il Napoli accarezza e poi molla, nel nome di una Restaurazione azzurra che ha il volto di una scelta più obbligata per motivi manageriali che per volontà dei protagonisti. I sogni Gabriel Jesus e

Woltemade, accarezzati, coccolati, frenati da Leao prima, da Lang poi, diventano certezze di Barcellona e Juventus. Napoli incassa, tira il freno. Accoglie per una triangolazione di mercato Dinis Rodriguez, 21enne attaccante portoghese del Sion. Con la squadra svizzera lo scorso anno in campionato ha segnato quattro gol in dieci presenze. Andrà all'Eldense. Si concentra sui rinnovi di Marianucci e Mazzocchi, tutti rappresentati dalla stessa agenzia. Per Mazzocchi sarà addio: prestito con obbligo di riscatto in caso di salvezza al Venezia. Ormai sguarnita la lista degli esuberanti: Cajuste va al Malaga in prestito di riscatto, Lindstrom è vicino al Salisburgo. Non ci sarà spazio per un rinforzo. Servirebbe in mezzo al campo. Il Napoli paga le condizioni non ottimali di McTominay e Anguissa. Il mediano africano, sul banco degli imputati per la prestazione col Como, ha annunciato il suo addio alla nazionalità camerunese: «Giocare per la nazionale del Camerun è il sogno di ogni bambino camerunese. Sono molto felice e soprattutto molto grato di averlo potuto realizzare. Dopo molti anni al servizio della squadra nazionale del Camerun, ho preso la decisione di porre fine alla mia carriera con la nazionale».



SERIE A - 1° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Roma	2	8:0	6
2.	Inter	2	5:1	6
3.	Milan	2	4:1	6
4.	Juventus	2	3:0	6
5.	Atalanta	2	3:1	6
6.	Lazio	2	2:0	6
7.	Udinese	2	4:3	4
8.	Como	2	3:2	4
9.	Frosinone	2	3:1	3
10.	Napoli	2	3:2	3
11.	Sassuolo	2	3:3	3
12.	Cagliari	2	1:1	3
13.	Lecce	2	2:4	3
14.	Torino	2	2:4	0
15.	Bologna	2	0:2	0
16.	Genoa	2	0:3	0
17.	Parma	2	0:3	0
18.	Monza	2	3:7	0
19.	Venezia	2	0:4	0
20.	Fiorentina	2	0:7	0

SERIE B - 1° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Modena	2	5:1	6
2.	Cesena	2	3:2	4
3.	Ascoli	2	3:2	4
4.	Padova	2	2:1	4
5.	Avellino	2	4:2	3
6.	Arezzo	1	2:1	3
7.	Mantova	1	2:1	3
8.	Südtirol	1	1:0	3
9.	Palermo	1	1:0	3
10.	Empoli	1	1:0	3
11.	L.R. Vicenza	2	3:5	3
12.	Juve Stabia	2	2:2	1
13.	Carrarese	2	2:3	1
14.	Verona	2	2:3	1
15.	Sampdoria	2	2:3	1
16.	Catanzaro	1	2:3	0
17.	Benevento	1	1:2	0
18.	Pisa	1	0:1	0
19.	Entella	2	1:3	0
20.	Cremonese	2	0:4	0

SERIE C G.C
1° GIORNATA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Potenza	2	6:2	6
2.	Picerno	2	5:2	6
3.	Sorrento	2	3:1	6
4.	Barletta	2	6:3	4
5.	Casertana	2	5:4	4
6.	Inter U23	2	3:2	4
7.	Foggia	2	2:1	4
8.	Altamura	2	2:1	4
9.	Monopoli	2	2:1	3
10.	Audace Cerignola	2	4:4	3
11.	Bari	2	3:3	3
12.	Cavese	2	3:4	3
13.	Casarano	2	5:7	3
14.	Giugliano	2	6:7	1
15.	Salernitana	2	2:3	1
16.	Scafatese	2	3:5	1
17.	Savoia	2	3:5	0
18.	Cosenza	2	2:5	0
19.	Catania	2	1:4	0
20.	Crotone	2	0:2	-6

GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI
DI SERIE A GIOCATE IERI
CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B L'attaccante Giuseppe arriva dal Bari nel nome di papà Salvatore: «Difendi questi colori come ho fatto io». Stefanelli vuole rinforzare la mediana: tentativo per Blin del Palermo

Juve Stabia, di padre in figlio: un nuovo Sibilli è gialloblu

Sabato Romeo

Di padre in figlio. Una poltrona, una tv. Un calcio di rigore trasformato e i tifosi in visibilio.

La Juve Stabia sceglie un ricordo nostalgico per annunciare Giuseppe Sibilli. E lo fa raccontando forte l'emozione di papà Salvatore.

L'ex calciatore della Juve Stabia poggia una mano sulla spalla dell'attaccante e gli consegna la maglia gialloblu chiedendo di continuare a difendere i colori proprio come fatto da lui in carriera. Con il pallone tra i piedi e il sudore sulla maglia, Sasà Sibilli prese per mano la Juve Stabia, accompagnando le vespe in una cavalcata trionfale dalla Serie D fino alla C1 nei primi anni del 2000. Per il trequartista operazione conclusa a titolo definitivo sui 300mila euro versati nelle casse del Bari.

«Sono felicissimo di tornare in Campania, perché per me e la mia famiglia Castellammare è casa – ha spiegato il calciatore -. Non vedo l'ora di conoscere i miei nuovi compagni di squadra e tutto lo staff tecnico. Prometto ai tifosi che darò tutto me stesso per questa maglia, perché ho voluto fortemente venire qui. Vi aspetto allo stadio per vi-

vere insieme tante emozioni». Ora le ultime mosse. Il ds Stefanelli guarda con grande interesse al centrocampista. La dirigenza delle Vespe aveva effettuato un sondaggio per Luca Mazzitelli del Como, pista che si è raffreddata poiché il centrocampista è in trattativa avanzata con il Verona.

Nella mattinata di ieri, apertura del Palermo ad un possibile prestito di Blin. La palla passa al calciatore che deve sciogliere le riserve sul suo futuro.

In alternativa, sondato anche Piccinini, con una presenza in stagione con la maglia del Pisa. C'è la volontà forte di irrobustire la linea mediana con un nuovo rinforzo. E infine c'è il nodo legato alla porta: il candidato prescelto è Paolo Vismara dell'Atalanta. Il ds Stefanelli lavora da giorni ai dettagli del trasferimento ma per la fumata bianca si attende il via libera formale del club bergamasco. Un'attesa però che si è trasformata in una pausa di riflessione.

Boer ha convinto con la Sampdoria, con le vespe che stanno immaginando se rinforzare il reparto con un vice di grande esperienza che possa permettere al calciatore di poter scendere in campo senza assilli.

Gran lavoro per il ds Aiello

Avellino, riecco Missori Possibile scambio Adamo-Insigne

Filippo Missori torna nella rosa dell'Avellino. È ufficiale il nuovo accordo tra il club bianco-verde e il Sassuolo: prestito, ma questa volta con diritto di riscatto e controriscatto per il terzino capitolino classe 2004. Per Missori si tratta di un ritorno in Irpinia avendo indossato la maglia biancoverde nella scorsa stagione collezionando 31 presenze, mettendo a segno 2 gol e fornendo 3 assist ai propri compagni di squadra. Dopo aver sistemato il nodo terzino, l'Avellino ora va a caccia di un laterale, anche alla luce della conferma del 3-5-2. Nuovi contatti con lo Spezia per provare a portare, nuovamente, in Irpinia Manolo Adamo in cambio di Roberto Insigne. La duttilità del primo che potrebbe rappresentare un ottimo jolly per en-



trambe le fasce starebbe spingendo il club bianco-verde ad andare avanti. Ma resta da convincere l'ex Frosinone ad accettare il passaggio in Liguria. Nesta aspetta un trequartista. Niente da fare per Sottit: nonostante l'apertura della Fiorentina, il calciatore

ha scelto il trasferimento in Inghilterra, andrà al Watford. Su Pierini c'è in pole position il Cesena. Nesta abbraccerebbe volentieri Girma: il calciatore è in uscita dalla Reggiana e avrebbe dato il suo via libera al trasferimento in Irpinia. (sab.ro)



LA STREGA

SABATO PROSSIMO AD ASCOLI SARÀ GIÀ DECISIVA: SERVIRANNO I 3 PUNTI
CONTRO UNA DIRETTA CONCORRENTE NELLA LOTTA PER NON RETROCEDERE

Benevento a piccoli passi, il pari col SudTirol conferma la qualità della rosa di Floro Flores

Oreste Tretola

Dopo un ko, un pari in rimonta: a piccoli passi il Benevento sta prendendo le misure con la B. Più della gara col Modena, col Sudtirol i giallorossi devono mangiarsi le mani, soprattutto per le chance sprecate nella prima frazione. Avvio aggressivo della squadra di Floro Flores che col pressing alto ha costretto all'errore in due occasioni il Sudtirol. Le due vere occasioni dei primi 45' sono state entrambe per Tumminello. L'ex Lecce ha cestinato col sinistro, da buonissima posizione, un assist di Cherubini al 32'; al 45' colpo di testa di poco a lato, su palla di Lamesta. Positiva la tenuta difensiva: il Sudtirol si è visto dalle parti di Vannucchi solo con un destro alto di Vasic. A differenza che col Mo-

dena, i sanniti sono tornati in campo sulla stessa inerzia della prima frazione, continuando a pigiare il piede sull'acceleratore e creando subito due chance con Cherubini e Prisco. Dal quarto d'ora però, causa un evidente calo fisico, gli altoatesini hanno preso in mano la gara.

Vannucchi è stato miracoloso su Bjarkason che poco dopo ha sfiorato il gol con un bel destro a giro. Il Benevento non è riuscito ad alleggerire la pressione ed ha preso un gol fotocopia di quello incassato in Coppa col Ravenna (la rete del 2-0 di Maggio): da azione offensiva a contropiede. Il Sudtirol ha respinto un cross in mezzo, Scognamillo non in marcatura preventiva su Vasic che ha lanciato Merkaj in campo aperto. Saio, che pareva inizialmente in



vantaggio sull'attaccante, non è riuscito a fraporsi tra lui e il pallone, facendosi poi dribblare secco. Benevento frastornato dal gol e incapace di imbastire una reazione ragionata, ma Floro Flo-

res, stavolta, è riuscito con i cambi a dare una scossa. Okereke, anche se con pochi minuti nelle gambe, è riuscito con le sue accelerate a creare scompiglio nella difesa ospite. Positivi anche gli ingressi

di Siatounis, mai impiegato fino a domenica, che ha dato fisicità in mezzo al campo, e di Schimmenti, che si è guadagnato il rigore. Con più concretezza nel primo tempo la gara avrebbe preso una piega diversa e questo è il grosso rammarico. Sono due gli aspetti da migliorare. Dieci gol presi in quattro partite sono troppi: "Dobbiamo essere più bravi a tenere palla al limite dell'area. Quando non c'è spazio, le imbucate non vanno fatte, altrimenti concediamo ripartenze - ha spiegato Floro Flores nel post-partita -. Dobbiamo essere più bravi a gestire i momenti della gara, senza farci prendere dalla frenesia". Preoccupa anche la tenuta fisica. Al di là del caldo tropicale, il Benevento attorno al 10'/15' della ripresa inizia ad andare in difficoltà.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





SalernoFormazione
— BUSINESS SCHOOL —
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

- DOTT. FABIO POLVERINO**
Consigliere Comune di Salerno
- PROF.SSA GAETANA FALCONE**
Assessore Istruzione Comune di Salerno
- DOTT. MARCO VECCHIONE**
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano
- DOTT.SSA ANNA PETTA**
Sindaco Comune di Baronissi
- DOTT. FRANCESCO MORRA**
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania
- DOTT.GEPPINO PARENTE**
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

- PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO**
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

- DR. FRANCESCO PUOPOLO**
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita
- PROF. ALFONSO ANGRISANI**
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza
- AVV. ALFONSO MIGNONE**
Resp. Dipartimento del Mare
- AVV. ANTONIO DI MURO**
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione
- DOTT. STEFANO PIGNATARO**
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna
- DR. TINO COPPOLA**
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

- DOTT. FRANCESCO CELENTANO**
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

- DOTT.DANIELE MAZZOLI**
Presidente Nazionale Fedicons

- AVV. CARMELO BIFANO**
Presidente Nazionale Fisapi

- FABRIZIO BERTOLUZZO**
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

- ON. ANGELICA SAGGESE**
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

- DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO**
Giornalista

MAIN PARTNER:



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



SCAFATESE, ECCO BACCHETTI: SUBITO UN RINFORZO PER LA DIFESA, OGGI TEST DI COPPA A CAMPOBASSO

La Scafatese non perde tempo e, dopo il grave infortunio di Claudio Manzi, mette subito una pezza al reparto arretrato.

Gli esami strumentali hanno confermato per il difensore la rottura del legamento crociato anteriore: nei prossimi giorni sarà sottoposto a intervento chirurgico e dovrà affrontare un lungo periodo di recupero. L'infortunio, arrivato dopo appena venti minuti della sfida contro il Picerno, aveva lasciato un vuoto importante nella retroguardia di Giovanni Ferraro.

La risposta della società è arrivata rapidamente con l'ingaggio di Loris Bacchetti, centrale classe 1993 proveniente dalla Casertana. Un profilo di esperienza, costruito attraverso numerose stagioni nel calcio professionistico. Cresciuto nei settori giovanili di Sampdoria e Pescara, Bacchetti ha esordito in

Serie B con gli abruzzesi nella stagione 2011/12, quella della promozione.

Il corso della carriera ha poi indossato le maglie di Catanzaro, Juve Stabia, Catania, Pro Vercelli, Monopoli, Cavese, Gubbio e Feralpisalò, conquistando proprio con quest'ultima la promozione in Serie B nel 2022/23. Negli ultimi tre campionati ha vestito la maglia della Casertana, collezionando 81 presenze e quattro reti.

Un bagaglio di esperienza che ora sarà a disposizione della Scafatese, chiamata a trovare maggiore solidità dopo un avvio di stagione complicato. Prima di arrivare a Bacchetti, il club aveva valutato anche Martino della Salernitana, ma la scelta è infine ricaduta sul difensore ex Casertana.

anche il destino di Catello Esposito, trasferito in prestito alla Lucchese. Il nuovo acquisto potrebbe es-

sere già osservato da vicino nelle prossime settimane, mentre la Scafatese è attesa questa sera da un appuntamento importante. Alle 20, infatti, i gialloblù saranno di scena a Campobasso per la Coppa Italia.

Una partita utile per cercare risposte dopo il difficile avvio in campionato, ma anche per permettere a Ferraro di valutare nuove soluzioni.

L'appuntamento può diventare soprattutto un'occasione per concedere minuti ai nuovi arrivati Michele Emmausso e Toscano, così da inserirli progressivamente nei meccanismi della squadra.

All'orizzonte c'è infatti già una sfida dal peso particolare: il derby di campionato contro la Casertana. E Bacchetti, appena arrivato dall'altra parte, potrebbe trovarsi subito al centro della nuova sfida gialloblù. (ste. mas)

Salernitana Il difensore piace a Casarano e Spezia, Lescano spegne le voci di cessione
Chiosa e Dametto in lizza per la retroguardia, duello con il Bari per Della Morte

Calciomercato, ultime ore di fuoco: Sostituto di Martino e trequartista cercasi

Stefano Masucci

Le ultime 24 ore. Che se non regaleranno clamorosi colpi di scena saranno in ogni caso necessarie per chiarire numerose situazioni delicate, che hanno inevitabilmente minato la serenità in casa Salernitana. Poi, con buona pace di Serse Cosmi, il tanto atteso gong alla finestra estiva del calciomercato metterà fine - si spera - a un periodo a dir poco caotico, complesso, tumultuoso. E chissà che non possa chiudersi con il tanto atteso trequartista, che il tecnico granata continua a sperare di ricevere come regalo finale. Certo ci sarà da trovare la quadra in una serie di incastri in stile Tetris, con Daniele Faggiano alla ricerca del pezzo capace di sbrogliare tutte le linee.

Prima le uscite

Tutto dipenderà dalle cessioni, in particolare dei calciatori in esubero rimasti a busta paga, ai quali si aggiunge anche Martino, al centro del caso "social" scoppiato dopo l'esclusione di Foggia.

Per Ivan Varone sembra potersi aprire la pista Cavese, prossimo avversario della Salernitana a caccia di un elemento d'esperienza per la mediana, sul Puma resta costante anche l'interesse del Forlì. Le pretendenti per Paolo Ghiglione non fanno certo la fila, si tenterà fino all'ultimo di inserire l'esterno destro in uno scambio per trovare una pedina in grado di aggiun-



gere qualità sulla trequarti, ma soprattutto di liberarsi di un ingaggio monstre per la categoria. Al momento, però, la pista più probabile resta la rescissione consensuale. C'è poi Martino, che dopo la discussione con staff tecnico e dirigenza una volta appreso della sua esclusione dalla formazione titolare allo Zaccheria è stato spedito in tribuna, l'uscita su Instagram e l'accusa di mancanza di rispetto hanno fatto il resto.

Il calciatore è di fatto fuori, la ricerca di una nuova destinazione è partita già nelle scorse ore: Spezia e Casarano sono sulle sue tracce. Ci aveva fatto un pensierino anche la Scafatese che poi ha trovato l'intesa con Loris Bacchetti. Sarà poi caccia al sostituto, con Dametto (Cosenza) e Chiosa (Arezzo) sul taccuino del ds granata.

Le entrate

Per il secondo c'è forte anche l'interesse del Bari, che potrebbe battagliaire con la Salernitana nell'ultimo giorno anche per l'ingaggio di Matteo Della Morte. Il trequartista è fuori dai

piani del Vicenza, già in passato era stato sondato, anche se il sogno (ad oggi complicato) della Bersagliera resta il ritorno di Andrea Ferraris, peraltro in gol con il Pescara nel weekend. Gli abruzzesi hanno una proposta di rinnovo pronta da tempo, alla Salernitana toccherà convincere Sebastiani prima ed entourage poi nel caso, mentre è stato sondato anche il profilo di Piscopo (Juve Stabia).

Nodo rinnovi

Ci sarà poi da provare a resistere alle offerte per i calciatori i cui contratti scadranno nel 2027, in teoria liberi di accordarsi a zero già dal 1° gennaio. Il rischio di perderli a zero è alto, per alcuni le richieste non mancano: Achik piace allo Spezia, Tascone al Foggia, Villa pure ha diversi ammiratori, in caso di offerte importanti almeno un ragionamento andrà fatto, anche se la volontà resta di tenere tutti i migliori, e magari rimandare a tempi più sereni il tema rinnovi.

Chi invece sembra non voler abboccare alle sirene di mercato, infine, è Facundo Lescano. La punta argentina, accostata al Brescia e sostituita all'intervallo sabato pomeriggio dopo 45' a dir poco scialbi, ha rilanciato sui social la sua voglia di non mollare. "vero guerriero non abbandona la battaglia. Soffre, piange, ride, cade e si rialza confidando che Dio gli darà la vittoria". Almeno per lui, sui social, nessun autogol...

Verso il derby, La Gumina scalpita

Rocco Di Vico rinnova e va a Campobasso

Rocco Di Vico è pronto a lasciare temporaneamente la Salernitana per trovare maggiore spazio e continuare il proprio percorso di crescita. Il centrocampista classe 2007 si trasferirà al Campobasso, operazione che prevede anche il rinnovo del contratto con il club granata, attualmente in scadenza nel 2027. Una scelta condivisa dalla società e dal giocatore, con l'obiettivo di permettere al giovane talento di accumulare esperienza e soprattutto continuità di

impiego. Di Vico è cresciuto interamente nel settore giovanile della Salernitana e ha già avuto modo di affacciarsi alla prima squadra. Il suo percorso racconta 34 presenze con la Primavera, 11 con l'Under 17 e altre 11 con la formazione maggiore. L'ultima apparizione è arrivata proprio in questo campionato di Serie C, quando Cosmi lo ha mandato in campo per 15 minuti nella sfida contro il Sorrento, alla seconda giornata. Ora per il giovane centrocampista si apre una nuova parentesi in rossoblù, con il Campobasso pronto a garantirgli un contesto nel quale poter maturare ulteriore esperienza. Intanto la Salernitana continua a preparare il prossimo appuntamento di campionato. Domenica 6 settembre, alle 15, all'Arechi andrà in scena il derby contro la Cavese, una partita molto attesa anche per il clima che accompagnerà la sfida. Sul piano tecnico, Serse Cosmi potrebbe apportare alcune modifiche rispetto al pareggio di Foggia. La Gumina scalpita e potrebbe trovare spazio accanto a Lescano con D'Ursi che insidia l'argentino. Possibili novità anche negli altri reparti, con Achik che potrebbe inizialmente accomodarsi in panchina. Resta inoltre da definire l'aspetto legato alla presenza del pubblico. Si attendono infatti le indicazioni del Viminale e il via libera alla vendita dei tagliandi per il derby dell'Arechi. Una decisione particolarmente attesa da entrambe le tifoserie, in vista di una sfida che si annuncia già molto sentita. (ste. mas)



CALCIO/PROMOZIONE: È L'UNICO CLUB DI CALCIO ITALIANO CHE HA ADOTTATO IL MODELLO DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Athletic Napoli, l'azionariato popolare sbarca a Baia

L'Athletic Napoli, unica realtà calcistica italiana ad adottare il modello dell'azionariato popolare, si prepara alla nuova stagione con una casa dal fascino particolare. La formazione, ai nastri di partenza del campionato di Promozione Campania – Girone A, disputerà infatti le proprie gare interne al campo sportivo di Baia, nel territorio di Bacoli, in uno degli scenari più suggestivi dell'area flegrea. A ufficializzare la disponibilità dell'impianto è stato direttamente il Sindaco di Bacoli, Josi Gennaro Della Ragione, che ha manifestato la volontà dell'Amministrazione comunale di accompagnare e sostenere un

progetto sportivo nato dalla passione dei tifosi e profondamente legato al territorio. La scelta di Baia assume così anche un valore simbolico. Il campo, caratterizzato dal particolare affaccio sul mare, offrirà all'Athletic Napoli una cornice unica per affrontare la propria prima esperienza nel campionato di Promozione. Una collocazione che rafforza ulteriormente il rapporto tra il club e i Campi Flegrei, territorio dalla forte identità e da una radicata cultura sportiva. Questo lo Staff: Presidente Luigi Iaquina, Team Manager Massimo Fossari, Direttore Generale Gianni Improta, collaboratori Enzo

Montefusco, Gigi Pavarese ed Emanuele Calaiò il quale si occuperà del futuro settore giovanile. L'impianto sarà condiviso con altre realtà calcistiche locali e dovrebbe essere utilizzato a rotazione, in un'ottica di collaborazione e di gestione comune degli spazi sportivi. Una soluzione che punta a valorizzare una struttura importante per la comunità e, allo stesso tempo, a favorire la convivenza tra le diverse realtà del territorio. L'Athletic Napoli ha voluto rivolgere un ringraziamento al primo cittadino e all'intera Amministrazione di Bacoli per la disponibilità mostrata.



Pallamano Le azzurre in finale dopo 29 anni con il blocco salernitano
Questa sera a Fasano la sfida alla Tunisia per il titolo

Jomi Salerno, sette azzurre per l'oro ai Giochi del Mediterraneo

Pallanuoto, esperienza al servizio di Presciutti

La Rari Nantes Salerno riabbraccia Carlo Sanges

Bentornato a casa, Carlo. La Rari Nantes Nuoto Salerno riabbraccia uno dei suoi uomini più rappresentativi e ufficializza il ritorno di Carlo Sanges, che vestirà nuovamente la calottina giallorossa nella stagione sportiva 2026/2027.

Classe 1997, Sanges rientra a Salerno dopo una stagione disputata con i Napoli Lions, portando con sé esperienza, qualità e una conoscenza profonda dell'ambiente. Un ritorno fortemente legato anche al rapporto costruito negli anni con la società, i compagni e la tifoseria. Difensore dalla struttura fisica importante e dalle spiccate caratteristiche nella fase di contenimento, Sanges rappresenta un innesto prezioso per il gruppo affidato a mister Christian Presciutti. La sua presenza non sarà importante soltanto durante le partite: il giocatore potrà infatti mettere la propria esperienza al servizio dei tanti giovani che compongono la rosa, accompagnandone il percorso di crescita dentro e fuori dall'acqua. A rendere ancora più significativo il ritorno è il legame con la città. Sanges è un autentico uomo di Salerno e ha scelto di tornare a difendere i colori della propria comunità anche conciliando l'attività



sportiva con il lavoro. «Ci sono storie che non si possono interrompere e il valore, alla fine, trova sempre la sua strada», ha raccontato il difensore. Poi il paragone calcistico per spiegare il significato del ritorno: «È come quando la Roma chiama Ranieri: per attaccamento a colori e città è impossibile dire di no. Al cuore non si comanda».

Sanges ritrova così compagni e amici con i quali ha condiviso una parte importante della propria vita sportiva. «Torno a difendere i colori della mia città con la stessa voglia e grinta di sempre», ha aggiunto, sottolineando anche la felicità di poter ritrovare «tanti amici e compagni di vita» e una tifoseria considerata il «15esimo uomo», soprattutto nei momenti più difficili.

Redazione sportiva

Sette cuori Jomi battono forte nella Nazionale italiana che si prepara a giocarsi la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo Taranto 2026. C'è tanta Salerno nella squadra azzurra che ha conquistato una finale storica, superando la Grecia 27-24 e assicurandosi la medaglia, a 29 anni dall'ultima presenza dell'Italia femminile sul podio della competizione.

A rappresentare la Jomi Salerno sono Ilaria Dalla Costa, Giorgia Meneghini, Asia Mangone, Rocio Squizzato, Aurora Gislamerti, Margherita Danti e Giulia Babbo. Un blocco numericamente importante e soprattutto protagonista del cammino che ha portato l'Italia a contendersi il metallo più prezioso. Dalla Costa veste inoltre i gradi di capitano della Nazionale, a coronamento di un percorso che la vede ormai stabilmente tra i punti di riferimento della pallamano italiana. La qualificazione alla finale è arrivata al termine di una partita tutt'altro che semplice. Contro la Grecia, le azzurre sono partite bene, ma hanno dovuto fare i conti con una formazione capace di tenere il passo nella prima parte dell'incontro.

Dopo il 4-4 al 9', le elleniche hanno anche trovato il modo di portarsi avanti, sfruttando alcuni errori al tiro dell'Italia. La svolta è arrivata nella seconda metà del primo tempo. Gli ingressi di Fabbo e Squizzato hanno dato nuova energia alla squadra, mentre Babbo, autrice di nove reti, ha trascinato l'attacco. L'Italia ha così piazzato un parziale di 9-2, andando al riposo sul 17-12. Nella ripresa le azzurre hanno continuato a macinare gioco e sono arrivate fino al massimo vantaggio di 22-



14. La Grecia, però, non ha mollato e ha approfittato di alcuni errori italiani per rientrare fino al 24-22. Nel momento più delicato, l'Italia ha ritrovato compattezza e concretezza, affidandosi anche alle parate di Margherita Danti, autrice di 13 interventi. Il gol di Praela per il 27-22 ha poi dato il colpo decisivo alla sfida. Una vittoria che vale molto più di una semplice qualificazione.

L'Italia torna infatti a conquistare una medaglia ai Giochi del Mediterraneo dopo 29 anni: l'ultima era arrivata a Bari 1997 con l'argento della Nazionale maschile, mentre per il femminile bisogna tornare addirittura all'oro di Latakia 1987.

Ora manca l'ultimo passo. Martedì 1° settembre, alle 20, al Palasport di Fasano, l'Italia affronterà la Tunisia nella finale per l'oro.

Le due squadre si sono già incontrate nella fase preliminare e arrivano all'appuntamento dopo un percorso di crescita. Per le sette atlete della Jomi sarà l'occasione di trasformare l'orgoglio di una finale conquistata in un sogno ancora più grande. E Salerno, inevitabilmente, farà il tifo per loro.



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Il nuovo allestimento completo del Museo Archeologico Nazionale di Paestum è stato inaugurato il 4 agosto 2026. Il progetto, intitolato "Paestum fuori le mura", conclude un percorso pluriennale di profondo rinnovamento e riqualificazione promosso dai Parchi archeologici di Paestum e Velia. L'evento ha celebrato la restituzione al pubblico di oltre 40.000 anni di storia in uno spazio totalmente accessibile e ripensato. Le principali novità e i nuclei centrali del nuovo percorso espositivo includono: le **Tombe Dipinte Lucane** che rappresentano il vero fiore all'occhiello della sezione. Le straordinarie lastre funerarie di età greco-lucana (V - III secolo a.C.) sono state ricollocate insieme ai loro corredi originali. L'allestimento ricostruisce fedelmente il contesto originario e le strutture delle sepolture, mostrando scene di guerrieri, combattimenti, gare atletiche e rituali di commiato, inediti e restauri, per la prima volta sono esposte al pubblico le pareti decorate della Tomba a camera 113 della necropoli di Spinazzo, fresca di un accurato restauro. Un racconto cronologico e sociale, il museo ripercorre l'intera evoluzione del territorio dalla Preistoria e Protostoria fino all'epoca romana, raggruppando i reperti per narrare i valori, le credenze e l'organizzazione sociale delle antiche comunità lucane e greche.

**Paestum
fuori
le mura**

**Museo Archeologico
Nazionale di Paestum**

dove

**via Magnagrecia
Capaccio Paestum (Sa)**



Oggi!

citazione

Tutti i mesi
sono
esperimenti
grossolani,
dai quali fu
realizzato il
perfetto
settembre.

Virginia Woolf

il santo del giorno

Sant'
Egidio
abate

fu un eremita di origine greca vissuto tra il VII e l'VIII secolo nella Francia meridionale. Per fuggire dalla notorietà terrena, scelse di vivere in solitudine all'interno di una grotta nella foresta del Gard, dove la tradizione vuole che si nutrisse esclusivamente del latte di una cerva mandata da Dio. La sua quiete venne interrotta durante una battuta di caccia del re visigoto, il quale, nel tentativo di colpire l'animale, ferì per errore il santo che faceva da scudo alla creatura. Profondamente commosso dal gesto e dalla spiritualità dell'eremita, il sovrano strinse con lui una profonda amicizia e finanziò la nascita di un'abbazia nel luogo del loro incontro. Egidio ne divenne il primo abate, guidando la comunità monastica fino alla sua morte, avvenuta intorno al 720.

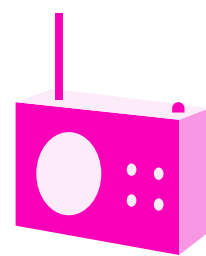
IL LIBRO

**Le luci di settembre**
Carlos Ruiz Zafón

Nell'estate del 1937 Simone Sauvelle, vedova, abbandona Parigi assieme ai figli, Irene e Dorian, per sfuggire al cumulo di debiti che suo marito le ha lasciato. Ad aiutarla, offrendole un posto di governante, è un vecchio amico del marito, il facoltoso fabbricante di giocattoli Lazarus Jann, che vive nella gigantesca tenuta di Cravenmoore. Qui Irene conosce Ismael, il giovane cugino di Hannah, la cuoca di casa, e se ne innamora. Ma cosa sono quelle luci che brillano nella nebbia? E cosa si nasconde dietro i macabri eventi e le strane apparizioni che sconvolgono l'armonia di Cravenmoore? Perché Hannah viene uccisa, e qual è il mistero dell'ombra che si è impossessata della tenuta? Spetterà a Irene e Ismael lottare contro un nemico invisibile per salvare Simone e svelare l'oscuro segreto che avvolge Cravenmoore e la fabbrica dei giocattoli di Lazarus, un enigma che li unirà per sempre e li trascinerà nella più emozionante delle avventure, in un mondo labirintico di luci e ombre.

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

Questa ricorrenza, istituita a livello ecumenico e fortemente promossa dalla Chiesa Cattolica, segna ufficialmente l'inizio del Tempo del Creato, un periodo di riflessione e preghiera che si conclude il 4 ottobre, in concomitanza con la festa liturgica di San Francesco d'Assisi. Per il 2026, il cammino ecumenico si ispira al tema "Acqua Viva", tratto dal libro del profeta Ezechiele (Ez 47), un forte richiamo alla rigenerazione e alla cura delle risorse idriche e della terra in tempi di crisi climatica.



musica

September

EARTH, WIND & FIRE

Una delle canzoni più famose e travolgenti del gruppo, pubblicata il 18 novembre 1978 come singolo estratto dalla raccolta The Best of Earth, Wind & Fire, Vol. 1. Il brano è diventato un inno generazionale della musica funk e disco, celebrato in tutto il mondo per il suo ritmo irresistibile e l'iconico ritornello "Ba-dee-ya". Scritta da Maurice White e Allee Willis, basata su un giro musicale ideato dal chitarrista Al McKay. La celeberrima frase d'apertura "Do you remember the 21st night of September?" fu scelta da Maurice White semplicemente perché suonava bene con il ritmo della melodia, senza che ci fosse un reale significato storico o personale legato a quella specifica notte.



il film

Settembre
Giulia Steigerwalt

film del 2022 che segna il debutto alla regia dell'attrice e sceneggiatrice Giulia Louise Steigerwalt. Prodotta da Grønlandia e Rai Cinema, l'opera è una commedia drammatica corale che intreccia le vite di diversi personaggi alla ricerca di un contatto più autentico con se stessi e con gli altri. Il lungometraggio ha ottenuto un ottimo riscontro da parte della critica, vincendo prestigiosi riconoscimenti tra cui il David di Donatello per il miglior regista esordiente e il Nastro d'argento al miglior regista esordiente. Anche l'interpretazione di Barbara Ronchi è stata premiata con il David di Donatello come migliore attrice protagonista.



OROSCOPO

Ariete:

Il 1° settembre porta energia, vitalità e determinazione. Plutone, insieme a Nettuno, Urano e Giove, sostiene le vostre iniziative e vi invita a osare: il cielo è dalla vostra parte.

Toro:

Il mese di settembre inizia sotto ottimi auspici, grazie al favorevole influsso del Sole, particolarmente positivo per i nati nella seconda decade. Marte rafforza inoltre il desiderio di socialità, favorendo incontri, convivialità e piacevoli momenti in compagnia.

Gemelli:

Il mese si apre con Giove e Venere favorevoli, pronti ad attenuare alcune tensioni familiari e a migliorare il tono dell'umore. Sarà importante mantenere diplomazia e capacità di mediazione, soprattutto per i nati tra il 13 e il 20 giugno. Alcune questioni, tuttavia, resteranno ancora in sospeso e dovranno attendere la prossima settimana per trovare una soluzione definitiva.

Cancro:

Settembre esordisce con una vivace energia intellettuale. Mercurio favorisce soprattutto i rapporti sociali e le amicizie, mentre Saturno può provocare qualche momentaneo calo di vitalità per i nati nella seconda decade. Nulla di preoccupante: il buonumore e la serenità familiare vi aiutano a recuperare rapidamente.

Leone:

Giove vi regala una notevole energia, soprattutto se appartenete alla seconda decade, mentre Urano favorisce un ottimo equilibrio tra mente e corpo. È quindi il momento ideale per dedicarvi agli hobby e alle attività sportive preferite. La Luna, infine, porta buonumore e armonia, rendendo piacevole anche la vita familiare.

Vergine:

L'inizio del vostro mese preferito potrebbe portare qualche contrasto con l'ambiente, soprattutto per i nati nella prima decade. Tuttavia, la vostra calma vi aiuterà a superare ogni tensione. Il quadro astrale resta invece particolarmente favorevole per i nati nella seconda decade.

Bilancia:

Venere, governatrice del vostro segno, inaugura il mese con un clima di armonia e sensibilità. Il vostro calore umano trova piena espressione nei rapporti familiari, nelle amicizie e anche nei nuovi incontri, con particolare favore per i nati nella terza decade.

Scorpione:

Settembre esordisce con un quadro discreto e un'atmosfera più serena. Marte favorisce il buonumore e contribuisce ad allontanare alcune preoccupazioni dei giorni scorsi, anche se in famiglia non tutto è ancora risolto. Giove, tuttavia, può creare qualche complicazione, soprattutto per i nati nella seconda decade.

Sagittario:

Un gruppo di astri favorevoli inaugura settembre con energia, entusiasmo e stimoli inattesi. Nettuno, Venere e Plutone, in armonia con il vostro segno, vi rendono protagonisti della scena zodiacale, soprattutto per i nati nella prima e nella terza decade.

Capricorno:

Il 1° settembre si apre all'insegna della serenità: lasciate alle spalle alcune preoccupazioni recenti e ritrovate armonia soprattutto in famiglia, rafforzando i legami affettivi. Attenzione però agli eccessi a tavola e a una certa irrequietezza, alimentata da Marte in posizione contraria.

Acquario:

La giornata di settembre mantiene intatto il buonumore dell'estate appena trascorsa. Venere e Nettuno, in posizione favorevole, rendono più piacevole la vita sociale, favorendo incontri con persone positive e concilianti. Buona anche la forma fisica, sostenuta da un umore brillante e da ottimi riflessi.

Pesci:

Il 1° settembre porta qualche oscillazione nell'umore. Urano e Mercurio invitano alla prudenza nei rapporti familiari, soprattutto per i nati nella prima e seconda decade: pazienza e diplomazia saranno preziose per evitare incomprensioni.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

PAOLO ROMANO

MERAVIGLIOSA SALERNO

**110 LUOGHI DA CONOSCERE
TRA LA CITTÀ E LE COSTIERE
AMALFITANA E CILENTANA**

FOTOGRAFIE DI CRISTINA SANTONICOLA

INTRODUZIONE DI BEATRICE FAZI

le Guide

Marlin

